PARROCCHIA di PONTOGLIO

# La Rocca

SETTEMBRE 2010 - n. 273

## CUSTODIRE IL **CREATO**, PER COLTIVARE LA **PACE**

# Cambio... di redazione

Il Signor Giannino Bertoli ha deciso di passare ad altre persone il compito di coordinare il Bollettino parrocchiale "LA ROCCA", restandone collaboratore.

Anche dopo i nostri insistenti inviti a conservare il suo compito e a continuare è rimasto fermo nella sua decisione.

A lui vanno i nostri sinceri ringraziamenti per il lavoro ben fatto per lunghi anni.

Il suo compito è stato assunto da Gianluca Vezzoli con la collaborazione di Stefania Chessa, Remondini Sara, Domenico Novali, Matteo Rota.

Sarà questo il nuovo gruppo redazionale del bollettino.

A loro il nostro vivo augurio di buon lavoro.
Ricordiamo che gli articoli, **sempre corredati da foto**, dovranno essere inviati al nuovo indirizzo

**redazione.rocca@gmail.com**

# Sommario


| | |
|---|---|
| dalla parrocchia | 2 |
| dalla Diocesi | 3 |
| diario del parroco | 5 |
| dalla Parrocchia | 6 |
| per riflettere | 8 |
| trenta giorni con la Chiesa | 9 |
| missioni | 10 |
| famiglia | 12 |
| acli | 13 |
| villa serena | 14 |
| oratorio | 15 |
| c'era una volta | 19 |
| age | 20 |
| io e gli altri | 21 |
| ambiente | 22 |
| ancora | 23 |
| cronaca | 24 |
| joker | 28 |
| arca | 29 |
| storie locali | 30 |
| offerte e anagrafe | 31 |
| calendario pastorale | 32 |


**INDIRIZZI UTILI**
**don Angelo Mosca cell. 3392156376**
**tel. 0307471356**
**e-mail: angiulio48@libero.it**
don Massimo cell. 3404836590
donmassimo.regazzoli@gmail.com
diac. Gigi 030737459
diac. Antonio 0307470183
Ufficio parrocchiale – P.za Manenti 5
dal lunedì al venerdì dalle 09 alle 11
Tel e fax. 030737029
e.mail: parrocchiapontoglio@libero.it
REDAZIONE ROCCA: redazione.rocca@gmail.com
sito parrocchia: www.parrocchiapontoglio.org
radio parrocchiale: ECZ Pontoglio MhF 87.700

PRENOTAZIONI E OFFERTE PER LE S.MESSE CHE SI CELEBRANO nelle Chiese di Pontoglio, così come tutto l'aspetto burocratico- gestionale amministrativo si FORMALIZZANO in UFFICIO PARROCCHIALE; lasciare il recapito telefonico sempre.

**In ufficio parrocchiale:**
BIBBIE – VANGELI - LIBRI E OGGESTICA RELIGIOSA
o ci sono o li puoi prenotare
**AL GRUPPO MISSIONARIO via ROMA 21**
come in ufficio parrocchiale
con vasta scelta PRODOTTI EQUO E SOLIDALE –
Bomboniere per nozze e battesimi – iconi sacre – rosari – crocifissi-
libri di formazione – biografie d santi – riviste missionarie e diocesane

**Nuovo indirizzo e-mail per invio articoli da pubblicare su "Rocca":**
**redazione.rocca@gmail.com**

# Una sana idea di comunità

Il vescovo Monari offre ai bresciani in questi tempi la sua Lettera pastorale sul tema della comunità cristiana. Il titolo "Tutti siano una cosa sola" trae spunto dal Vangelo di Giovanni (Gv 17,21). Un testo in continuità con quelli precedenti dedicati alla Parola di Dio e all'Eucaristia: una trilogia sugli aspetti fondamentali della vita cristiana.
Ma che c'entra questo testo con la vita della società? Forse la Lettera tradirà le attese di chi si aspetta prese di posizione circa la situazione sociale e politica. Magari qualcuno cercherà un'analisi dei mali e dei beni odierni . Il Vescovo, invece, parla della comunità cristiana, cioè della Chiesa, della sua origine, del suo senso e della sua immagine nel mondo. Una Chiesa, comunità dei credenti in Gesù, chiamata a "dare forma" all'amore di Dio nella logica del servizio. Mons. Monari ne indica le dinamiche decisionali, lo stile delle relazioni, il primato della comunione e degli ultimi, la forza della testimonianza dei suoi santi. Una Lettera che è anche tanto concreta per la vita di parrocchie, preti, laici e consacrati e che apre le strade del futuro della Chiesa bresciana.
Ma potrebbe non essere solo questo. Lo stile del vescovo Luciano ancora una volta ci cattura e sorprende. In un tempo in cui il volto bello della Chiesa fatica a venire alla luce, parlando di comunità e comunione, il nostro Pastore offre a tutta la società bresciana un'idea sana di comunità da spendere per il bene comune della città degli uomini. La offre con mitezza, con chiarezza e convinzione. La offre per una lettura cristiana, ma anche "laica" del vivere insieme.

# Il cuore della comunità

**L'ESSENZA DEL DONO Lc 22, 14-20**

Quando venne l'ora, prese posto a tavola e gli apostoli con lui, e disse loro: "Ho tanto desiderato mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione, perché io vi dico: non la mangerò più, finché essa non si compia nel regno di Dio".
E, ricevuto un calice, rese grazie e disse: "Prendetelo e fatelo passare tra voi, perché io vi dico: da questo momento non berrò più del frutto della vite, finché non verrà il regno di Dio".
Poi prese il pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: "Questo è il mio corpo, che è dato per voi; fate questo in memoria
di me".
E, dopo aver cenato, fece lo stesso con il calice dicendo: "Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che è versato per voi".

**S. Agostino, De Civitate Dei, XX, 17.**

E dal cielo fin dalla sua origine discende la città di Dio, da quando continuamente i suoi cittadini aumentano nella successione del tempo, con la grazia di Dio che viene dall'alto mediante il lavacro di rigenerazione nello Spirito Santo mandato dal cielo.
Ma col giudizio di Dio, che sarà l'ultimo, mediante il suo Figlio Gesù Cristo si manifesterà il suo splendore così grande e così nuovo in modo che non rimarranno tracce della tarda età, giacché i corpi soggetti al divenire e alla morte di una volta passeranno alla immunità dal divenire e dalla morte.

**Ultima cena**
olio su tela centinata, 293x190 cm
**Girolamo Romanino**
(Brescia 1484ca-1566ca)
**Montichiari, Chiesa Abbaziale, Cappella del Santissimo Sacramento**

Collocata dalla critica verso la metà degli anni Quaranta del Cinquecento, questa Ultima Cena fu realizzata per la Scuola del Santissimo Sacramento e collocata nella vecchia parrocchiale di Montichiari. Ricostruita in forme monumentali la chiesa, la tela venne racchiusa nel monumentale altare marmoreo della Cappella del Sacramento. Le mutate proporzioni della chiesa e dell'altare un poco diminuiscono l'effetto che la tela doveva avere in origine. Qui Romanino calcola con grande precisione il punto di vista, molto ribassato, dando forte risalto alla volta a botte con lacunari della stanza nella quale si svolge la scena, in un'ora non ancora serale, con la chiarezza del cielo che ancora si vede dall'oculo aperto nella parete di fondo. La tavola è un capolavoro di indagine realistica e di virtuosismi luministici, ma più ancora colpisce la profondità psicologica con la quale sono indagati i personaggi alle prese con l'annuncio del tradimento di Cristo e con l'istituzione dell'Eucaristia. A questo turbine emozionale non partecipa solo Giuda che, con l'atto simbolico di versare il vino per terra, esprime la sua volontà di sprecare il dono ricevuto da Cristo.

Un gruppo non è ancora
una comunità.
Quello che trasforma
il gruppo in comunità non
è solo un fine comune:
è la consapevolezza
che qualcosa continua,
che qualcosa la precede
e sarà ancora dopo di lei.
Comunità è memoria
che diventa presente
e che lo motiva.
Fare in sua memoria
non è solo ricordare:
è essere presenti,
è accettare
di non essere se non
quando c'è Lui.
Memoria per la comunità
è attesa del compimento
che non dipende da lei
e certezza che
questo avverrà.
Pane e vino, corpo e
sangue, il dono assoluto
ed eterno della sua
presenza, del suo essere
con noi tutti i giorni
fino alla fine dei tempi,
sono il modo di vita,
della comunità, il cuore
che, come per il corpo,
permette alla vita
di esserci.
È lì che la comunità
si riconosce, pur nella
diversità dei singoli,
come corpo nato
da un dono.
E come tale capace
di diventare dono
attraverso la memoria
di Lui, la sua presenza,
il suo corpo.

# Custodire il creato, per coltivare la pace

Carissimi,

in occasione della 5ª Giornata per la Salvaguardia del creato, alcune brevi riflessioni per incominciare a porci nell'ottica che i grandi problemi del mondo devono essere al centro del pensiero della nostra comunità cristiana.

La Sacra Scrittura narra del creato come del primo grande dono di Dio, la prima radicale espressione del suo amore potente: un mondo ordinato e prezioso, capace di sostenere quella realtà misteriosa e fragile che è la vita.

Il *Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa Cattolica* al capitolo X si è ampiamente soffermato sul degrado dell'ecosistema planetario, esaminandone i diversi aspetti (inquinamento nelle sue diverse forme, mutamento climatico, crisi delle risorse idriche, riduzione della biodiversità, ecc.).

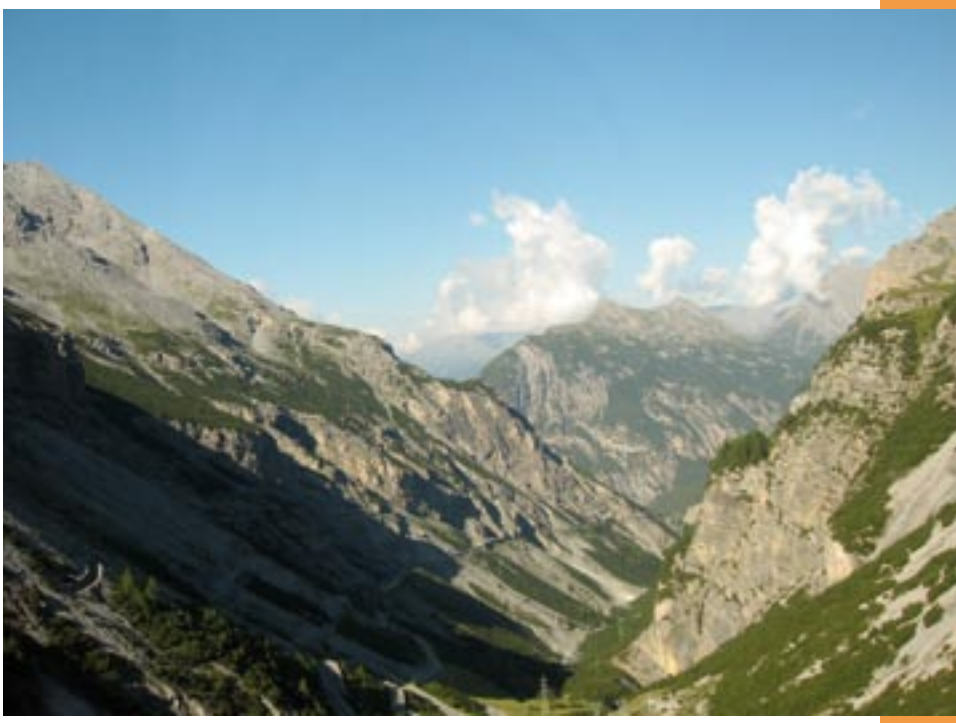
Tale realtà si riflette fin d'ora nella nostra esperienza quotidiana: viviamo in città e paesi inquinati, in una natura sempre più impoverita, mentre sempre più spesso ci capita di interrogarci sulla sicurezza di ciò che mangiamo.

Nel Messaggio per la Giornata Mondiale per la Pace 2007 Papa Benedetto XVI pone l'accento sulle "connessioni esistenti tra l'ecologia naturale, ossia il rispetto della natura, e l'ecologia umana", tra "la pace con il creato e la pace tra gli uomini" (n. 8).

La giornata per la salvaguardia del creato stimola la nostra comunità parrocchiale ad una sempre più sistematica riflessione, a percorsi diversificati di educazione e ad approfondire e celebrare in modo significativo tale momento.

La Parrocchia è soggetto di responsabilità per il creato e come soggetto che "cammina insieme con l'umanità tutta e sperimenta assieme al mondo la medesima sorte terrena"(GS 40) è necessario che dialoghi con la cultura che riconosce nel creato un dono da custodire e coltivare. Questo atteggiamento ci permetterà di esplorare l'impronta ecologica della nostra parrocchia, l'impegno che attende oggi la parrocchia quale soggetto di responsabilità per il creato e gli atteggiamenti concreti da assumere sul territorio dove viviamo.

Dalla giornata di preghiera e riflessione risulterà quanto sia importante adoperarsi per creare un pensiero alto capace di rimettere al centro la teologia della creazione, letta alla luce della Redenzione, perché solo se saremo capaci di vivere interiormente anche da un punto di vista cristiano, allora saremo anche in grado di avere la creatività per poi tradurre operativamente, in azioni concrete, in un rapporto riconciliato e in una visione globale, quelle risposte di cui il nostro territorio ha bisogno.



Diceva Giuseppe Dossetti: *"Dobbiamo ora porci come obiettivo urgente e categorico di formare le coscienze dei cristiani per edificare in loro un uomo interiore compiuto anche quanto all'etica pubblica, nelle dimensioni della veracità, della lealtà, della fortezza e della giustizia"* .

Apprestandoci a riprendere le varie attività parrocchiali, un senso di gratitudine profondo ed un augurio sincero.

d. Angelo

**Messaggio per la 5a Giornata per la salvaguardia del creato - 1 settembre 2010**

# Custodire il creato, per coltivare la pace

*La celebrazione della 5ª Giornata per la salvaguardia del creato costituisce per la Chiesa in Italia un'occasione preziosa per accogliere e approfondire, inserendolo nel suo agire pastorale, il profondo legame che intercorre fra la convivenza umana e la custodia della terra, magistralmente trattato dal Santo Padre Benedetto XVI nel Messaggio per la 43ª Giornata Mondiale della Pace (1° gennaio 2010), intitolato Se vuoi coltivare la pace, custodisci il creato.*

## 1. Il dono della pace

La Sacra Scrittura ha uno dei punti focali nell'annuncio della pace, evocata dal termine shalom nella sua realtà articolata: essa interessa tanto l'esistenza personale quanto quella sociale e giunge a coinvolgere lo stesso rapporto col creato. L'assenza di guerre costituisce, infatti, solo un elemento di una dinamica che investe la vita umana in tutte le sue dimensioni e che, secondo l'Antico Testamento, si realizzerà in pienezza nel tempo messianico (cfr Is 11,1-9). Anche il Nuovo Testamento evidenzia tale ricchezza di significato, collegando strettamente la pace alla Croce del Signore, da cui sgorga come dono prezioso di riconciliazione: Cristo stesso, secondo le parole dell'apostolo Paolo, "è la nostra pace" (Ef 2,14).
L'uno e l'altro Testamento convergono, poi, nel sottolineare lo stretto legame che esiste tra la pace e la giustizia, messo in forte rilievo dal profeta Isaia: "praticare la giustizia darà pace, onorare la giustizia darà tranquillità e sicurezza per sempre" (Is 32,17). Nella prospettiva biblica, l'abbondanza dei doni della terra offerti dal Creatore fonda la possibilità di una vita sociale caratterizzata da un'equa distribuzione dei beni. È la logica della manna: "colui che ne aveva preso di più, non ne aveva di troppo; colui che ne aveva preso di meno, non ne mancava" (Es 16,18).

## 2. La pace minacciata

Benedetto XVI ha segnalato più volte quanti ostacoli incontrino oggi i poveri per accedere alle risorse ambientali, comprese quelle fondamentali come l'acqua, il cibo e le fonti energetiche. Spesso, infatti, l'ambiente viene sottoposto a uno sfruttamento così intenso da determinare situazioni di forte degrado, che minacciano l'abitabilità della terra per la generazione presente e ancor più per quelle future. Questioni di apparente portata locale si rivelano connesse con dinamiche più ampie, quali per esempio il mutamento climatico, capaci di incidere sulla qualità della vita e sulla salute anche nei contesti più lontani.
Bisogna anche rimarcare il fatto che in anni recenti è cresciuto il flusso di risorse naturali ed energetiche che dai Paesi più poveri vanno a sostenere le economie delle Nazioni maggiormente industrializzate. La recente Assembla Speciale del Sinodo dei Vescovi per l'Africa ha denunciato con forza la grave sottrazione di beni necessari alla vita di molte popolazioni locali operata da imprese multinazionali, spesso col supporto di élites locali, al di fuori delle regole democratiche. Come osserva il Papa nell'Enciclica Caritas in veritate, "l'incetta delle risorse naturali, che in molti casi si trovano proprio nei Paesi poveri, genera sfruttamento e frequenti conflitti tra le Nazioni e al loro interno" (n. 49). Anche le guerre – come del resto la stessa produzione e diffusione di armamenti, con il costo economico e ambientale che comportano – contribuiscono pesantemente al degrado della terra, determinando altre vittime, che si aggiungono a quelle che causano in maniera diretta.
Pace, giustizia e cura della terra possono crescere solo insieme e la minaccia a una di esse si riflette anche sulle altre: "Il libro della natura è uno e indivisibile, sul versante dell'ambiente come sul versante della vita, della sessualità, del matrimonio, della famiglia, delle relazioni sociali, in una parola dello sviluppo umano integrale" (n. 51).

## 3. Un dovere gravissimo

È in questo contesto che va letto il richiamo del Papa a una responsabilità ad ampio raggio, al "dovere gravissimo (...) di consegnare la terra alle nuove generazioni in uno stato tale che anch'esse possano degnamente abitarla e ulteriormente coltivarla" (n. 50). Tale dovere esige una profonda revisione del modello di sviluppo, una vera e propria "conversione ecologica". La famiglia umana è chiamata a esercitare un responsabile governo dell'ambiente, nel segno di "una solidarietà che si proietti nello spazio e nel tempo" (Messaggio per la 43a Giornata Mondiale della Pace, n. 8), guardando alla generazione presente e a quelle future. È impossibile, infatti, parlare oggi di bene comune senza considerarne la dimensione ambientale, come pure garantire il rispetto dei diritti fondamentali della persona trascurando quello di vivere in un ambiente sano.

Si tratta di un impegno di vasta portata, che tocca le grandi scelte politiche e gli orientamenti macro-economici, ma che comporta anche una radicale dimensione morale: costruire la pace nella giustizia significa infatti orientarsi serenamente a stili di vita personali e comunitari più sobri, evitando i consumi superflui e privilegiando le energie rinnovabili. È un'indicazione da realizzare a tutti i livelli, secondo una logica di sussidiarietà: ogni soggetto è invitato a farsi operatore di pace nella responsabilità per il creato, operando con coerenza negli ambiti che gli sono propri.

## 4. Contemplare la creazione di Dio

Tale impegno personale e comunitario per la giustizia ambientale potrà trovare consistenza – lo sottolinea ancora Benedetto XVI – contemplando la bellezza della creazione, spazio in cui possiamo cogliere Dio stesso che si prende cura delle sue creature. Siamo, dunque, invitati a guardare con amore alla varietà delle creature, di cui la terra è tanto ricca, scoprendovi il dono del Creatore, che in esse manifesta qualcosa di sé. Questa spiritualità della creazione potrà trarre alimento da tanti elementi della tradizione cristiana, a partire dalla Celebrazione eucaristica, nella quale rendiamo grazie per quei frutti della terra che in essa divengono per noi pane di vita e bevanda di salvezza.

Già nel 1983 l'Assemblea di Vancouver del Consiglio Ecumenico delle Chiese invitava i cristiani a una "visione eucaristica", capace di abbracciare la vita personale e sociale, che si realizza nel creato. Oggi la stessa pace con il creato è parte di quell'impegno contro la violenza che costituirà il punto focale della grande Convocazione ecumenica prevista nel 2011 a Kingston, in Giamaica. Celebriamo, dunque, la 5a Giornata per la salvaguardia del creato in spirito di fraternità ecumenica, nel dialogo e nella preghiera comune con i fratelli delle altre confessioni cristiane, uniti nella custodia della creazione di Dio. Siamo certi, infatti, che Dio, "tramite il creato, si prende cura di noi" (Ib., n. 13).

Roma, 1° maggio 2010

COMMISSIONE EPISCOPALE PER L'ECUMENISMO E IL DIALOGO INTERRELIGIOSO
COMMISSIONE EPISCOPALE PER I PROBLEMI SOCIALI E IL LAVORO, LA GIUSTIZIA E LA PACE

# per riflettere...

## 'Down felice': Eleonore mette in crisi la Francia

Eleonore Laloux, 24 anni, è una sorridente ragazza francese che si è battuta più degli altri per un lavoro.
Nella pittoresca cittadina di Arras, non lontano da Lilla, è regolarmente impiegata presso gli uffici amministrativi di una clinica privata. Ormai a suo agio con i colleghi, si rende conto in genere solo all'uscita dall'ufficio che nonostante tutto resta spesso una persona 'anormale' negli sguardi dei passanti che incrocia.
Sguardi che le fanno male, perchè la classificano in un batter d'occhio in una casella giudicata a priori priva di speranza: quella delle persone down. Senza neppure sospettare la ricchezza di una vita piena d'aspirazioni, sentimenti, voglia e sforzi quotidiani per quella piena integrazione che ad Eleonore, ormai, pare a portata di mano.
Dallo scorso marzo, con l'incoraggiamento dei genitori, Eleonore ha deciso di far sentire la sua voce anche sulla scena nazionale, divenendo portavoce dell'associazione 'Gli amici di Eleonore'. Nata sullo sfondo del dibattito sulla nuova legge di bioetica ancora in corso, l'associazione si batte contro i nuovi rischi di stigmatizzazione e di eugenismo emersi negli ultimi mesi. In particolare, contro la prospettiva che il test prenatale sulle probabilità d'imbattersi nella trisomia 21 (anomalia cromosomica più nota con lo storico appellativo di 'sindrome di Down') venga automaticamente incluso in tutte le diagnosi pre¬impianto legalmente autorizzate.
Contro ogni pronostico, la forza della testimonianza e degli argomenti di Eleonore hanno fatto rapidamente breccia, innescando in poche settimane una valanga di adesioni all'associazione, di visite al suo sito Internet, di conferenze pubbliche e faccia a faccia fra la combattiva portavoce e personalità politiche di primo piano. Incontriamo Eleonore, i suoi familiari e un altro membro del collettivo proprio nel bar di fronte all'Assemblèe nationale, la camera bassa del Parlamento, dove la piccola delegazione è stata appena ricevuta da Jean Leonetti, il deputato neogollista che coordina tutto il processo di revisione legislativa sulla bioetica su mandato del presidente Nicolas Sarkozy. l'incontro ha offerto spiragli positivi e Leonetti 'pare condividere molti degli argomenti dell'associazione', assicurano Eleonore e gli altri. Ma alla ragazza, preme innanzitutto insistere sulla propria storia personale, sfociata oggi, dopo anni di difficile apprendistato della vita, in tante certezze piccole e grandi, così come in una gioia di vivere che balza subito agli occhi: 'Sono ottimista, perchè siamo ormai in tanti a vivere in modo ordinario e non in luoghi chiusi. I luoghi chiusi non sono una buona cosa, non offrono un avvenire. Occorre lavorare per essere felici', assicura Eleonore, dribblando con determinazione ogni inciampo d'elocuzione in agguato.
E nella vita di tutti i giorni, cosa conta davvero? 'La mia più grande gioia consiste nel vedere la mia famiglia attorno a me. E poi, ho anche molte amiche e amici. Anche con loro mi sento felice. Usciamo ogni tanto anche per delle gite, e ogni volta è uno spasso. Sono delle persone super per me. Per il mio compleanno, tanti sono venuti a trovarmi ed è stato fantastico. M'intendo bene anche con i miei colleghi che sono divenuti spesso amici'.
Eleonore s'interrompe a tratti, per l'emozione, ma tiene in tutti i modi a mostrare la propria determinazione e autonomia nella battaglia nazionale che ha da poco abbracciato assieme a tanti amici: 'Quando prendo la parola in pubblico, parlo sempre con tutto il cuore. Voglio far uscire ogni volta tutto quello che provo. La gente spesso mi dice che è stata davvero toccata dalle mie parole e in questi casi sono contenta il doppio. Spero solo che tanti altri seguiranno l'esempio che cerco di mostrare'. Nella vita di Eleonore, ormai, i progetti privati corrono sullo stesso binario degli interventi pubblici già annotati in un'agenda sempre più piena: 'Il mio progetto principale resta di continuare a battermi per l'associazione accanto ai miei genitori. Sono convinta che l'unione fa la forza. Come persona toccata dalla trisomia, voglio battermi a fondo e non abbasserò mai lo sguardo. Un altro sogno si realizzerà per me già a dicembre. Mi trasferirò in un appartamento tutto mio e al contempo ciò mi permetterà di cominciare ad aiutare delle persone anziane dipendenti. Ho voglia di dar loro da mangiare e di accompagnarle in tutti gli altri bisogni di ogni giorno. è quello che voglio fare di più nella mia vita e sono certa che in futuro non ci saranno problemi'.
Chi affianca Eleonore si batte per sensibilizzare l'opinione pubblica sui troppi pregiudizi ancora in circolazione. E per ricordare che il destino di chi è malato di trisomia 21 non è mai ineluttabile. Esistono oggi percorsi di accompagnamento e di stimolazione efficaci. Tante nuove prospettive si stanno aprendo, nonostante la penuria cronica di fondi pubblici, come ricorda Emmanuel Laloux, padre di Eleonore e presidente dell'associazione: 'Oggi diverse unità di ricerca in Europa sembrano più vicine che mai a trovare trattamenti terapeutici. Occorre mettere a disposizione un pò più di denaro. Perchè se si riuscirà a migliorare le qualità intellettuali delle singole persone, diventerà sempre più semplice per loro un'integrazione nella vita ordinaria: la scuola, la formazione, il lavoro, un alloggio autonomo'.

**Daniele Zappalà (Avvenire 15-7-2010 pag. 3)**

a cura del diacono Antonio Arico'
a.arico@alice.it

# Santi Arcangeli Raffaele, Gabriele e Michele: festa liturgica il 29 settembre

Raffaele (Dio ha guarito), anch'egli fra i sette angeli che stanno davanti al trono di Dio (Tb 12, 15; cfr Ap 8,2), accompagna e custodisce Tobia nelle peripezie del suo viaggio e gli guarisce il padre cieco. Dell'esistenza di questi Angeli parla esplicitamente la Sacra Scrittura, che dà loro un nome e ne determina la funzione. S. Michele, l'antico patrono della Sinagoga, è ora patrono della Chiesa universale; S. Gabriele è l'angelo dell'Incarnazione e forse dell'agonia nel giardino degli ulivi; S. Raffaele è la guida dei viandanti. Il nome di Raffaele significa in ebraico " Dio risana ". Dei tre, Raffaele è il meno noto, e meno diffuso è il suo culto tra i fedeli. Forse ciò dipende dal fatto che egli appare soltanto nell'Antico Testamento, ma non nel Nuovo, dove figura invece Gabriele, l'Angelo dell'Annunciazione, e Michele, l'Angelo guerriero dell'Apocalisse. Anche nell'arte Raffaele ha avuto minore abbondanza di raffigurazioni. I suoi attributi iconografici non sono precisi, ma lo si riconosce perché, di solito, appare accanto al giovanetto Tobiolo, come attento compagno di viaggio, specialmente nell'episodio del pesce catturato nel Tigri. Eppure la Bibbia ci dà, sul suo aspetto, un particolare assai interessante. "Tobiolo - dice - incontrò un giovane bellissimo, con le vesti succinte". Questa delle vesti corte non è una nota di leggiadria, né un richiamo alla moda del tempo. Per tutti i popoli che vestivano lunghe tuniche - per gli Israeliti, come per i Romani - la prima necessità del viaggio era quella di rialzarsi le vesti, lasciando libero il passo alla gamba. E chi camminava con passo più spedito, più alto sollevava l'orlo della veste, rimboccandola attorno alla cintura.

Raffaele è dunque l'Angelo viaggiatore, il celestiale compagno di cammino. Ed è a lui che il vecchio Tobia, cieco e giusto, affida il figlio Tobiolo, mandato a riscuotere un credito di dieci talenti d'argento. Raffaele segue così Tobiolo dall'Assiria alla Media, fino a Rages. Lo salva da ogni male; lo libera da ogni pericolo, come quello del pesce del Tigri. Non solo. Egli stesso porta a buon fine l'incarico di Tobia, riscuotendo i talenti. Per di più fa sposare a Tobiolo la virtuosa figlia di Raguel, Sara, dopo averla liberata da un demonio che la perseguitava. Finalmente, celebrate le nozze, Raffaele guida i due sposi sulla strada del ritorno verso la casa paterna. E dopo il felice ritorno, sempre per il consiglio di Raffaele, Tobiolo restituisce prodigiosamente la vista al padre, ponendo sopra i suoi occhi il fiele del pesce del Tigri. Così appare nella Bibbia San Raffaele, l'Angelo viatore, dalle vesti sollevate sugli svelti malleoli. Poiché è lui a presentare al Signore, che le esaudirà, le preghiere di Tobia afflitto dalla cecità, e quelle di Sara tormentata dal demonio, viene - o veniva - invocato come protettore dei mali della carne e delle infermità del corpo. Ma più giustamente, il protettore nei viaggi viene considerato come esemplare Custode: colui al quale ogni padre, come Tobia, vorrebbe affidare il proprio figlio che affronta, solo, il lungo e sconosciuto viaggio della vita.

**Michele** (Chi è come Dio?) è l'arcangelo che insorge contro Satana e i suoi satelliti (Gd 9; Ap 12, 7; cfr Zc 13, 1-2), difensore degli amici di Dio (Dn 10, 13.21), protettore del suo popolo (Dn 12, 1).

**Gabriele** (Forza di Dio) è uno degli spiriti che stanno davanti a Dio (Lc 1, 19), rivela a Daniele i segreti del piano di Dio (Dn 8, 16; 9, 21-22), annunzia a Zaccaria la nascita di Giovanni Battista (Lc 1, 11-20) e a Maria quella di Gesù (Lc 1, 26-38).

**Raffaele** (Dio ha guarito), anch'egli fra i sette angeli che stanno davanti al trono di Dio (Tb 12, 15; cfr Ap 8, 2), accompagna e custodisce Tobia nelle peripezie del suo viaggio e gli guarisce il padre cieco.

La Chiesa pellegrina sulla terra, specialmente nella liturgia eucaristica, è associata alle schiere degli angeli che nella Gerusalemme celeste cantano la gloria di Dio (cfr Ap 5, 11-14; Conc. Vat. II, Costituzione sulla sacra liturgia, «Sacrosanctum Concilium», 8). Il 29 settembre il martirologio geronimiano (sec. VI) ricorda la dedicazione della basilica di san Michele (sec. V) sulla via Salaria a Roma.

a cura del Gruppo Missionario Pontoglio
mis.po@libero.it

missio

# Un giorno per meditare

Il 22 giugno scorso il G.M. si è preso una giornata di riflessione e preghiera presso Villa Pace in Gussago, sotto la guida di Don Angelo. Argomento (serio e difficile): "Evangelizzazione e Missione". Dice il Papa : "È una missione immensa, quella dell'evangelizzazione, specialmente in questo nostro tempo, in cui l'umanità soffre una certa mancanza di pensiero riflessivo e sapienziale *(cfr Caritas in veritate, 19. 31)* e si diffonde un umanesimo che esclude Dio *(cfr ibid. 78)*. Per questo è ancora più urgente e necessario illuminare i nuovi problemi che emergono con la luce del Vangelo che non muta". La responsabilità dell'annuncio e della testimonianza del Vangelo non è di esclusiva competenza della Chiesa. La chiamata alla libertà dei figli di Dio, che proclama i valori inalienabili della persona per la costruzione di una società più giusta e solidale, è responsabilità di ogni cristiano che come battezzato è anche missionario. Per questo noi, Gruppo Missionario, dovremmo sentirci coinvolti in modo particolare. La grande difficoltà del nostro tempo non è nell'Evangelizzare i popoli lontani ma sta, soprattutto, nell' evangelizzare quelli che sono più prossimi a noi. Sono i cristiani che hanno una fede stanca, delusa o dimissionaria; quelli che non fanno parte della comunità cristiana ma che comunque vivono nel nostro paese, intorno a noi. In questa nuova realtà multiculturale in cui ci troviamo, anche la nostra comunità sta diventando terra di missione." Andate e predicate" è un compito che spetta a tutti noi, come azione di annuncio del Vangelo ai non credenti e ai non cristiani. E' soprattutto "nuova evangelizzazione" per i "dimissionari" della propria fede. Questo ci spetta in modo forse più gravoso e difficile perché le persone intorno a noi hanno già sentito parlare di Gesù ma il supporto della fede si è affievolito. Da molti anni sentiamo parlare di Nuova Evangelizzazione. Forse per molti la fede è ancora uguale ma è l'"ambiente" che è cambiato. Un tempo faceva eccezione chi non era partecipe della fede cristiana, ora è l'opposto. Viviamo in una società cristiana che di cristiano ha ben poco. Abbiamo bisogno di essere Rievangelizzati!
**Ma come possiamo fare?** Basta essere presenti nella nostra realtà, in mezzo alle persone e alle loro situazioni. Incontrarsi con loro più che fare qualcosa per loro. Come S. Paolo viaggiava tra le nuove comunità per conoscere le culture di quei popoli, così anche noi dobbiamo curare l'incontro con le persone e vivere le loro vicende. Il primo passo non è l'indottrinamento cristiano, che li porterebbe probabilmente ad allontanarsi di più, ma è il portare le persone a riflettere sulle loro situazioni, diventando noi stessi sacramento della "compassione" di Gesù: dargli la voce, attuare i suoi gesti, testimoniare il suo amore. Quando il legame di amicizia si fa più saldo, aiutarli a dare senso alla loro vita con l'annuncio di Gesù, diventando segno della "simpatia" di Dio. Non dobbiamo mai dimenticare che non è il rimprovero continuo che fa ritornare le persone sui loro passi, ma l'Amore. Oltre all'annuncio è necessaria la testimonianza, sia personale che comunitaria, di una fede e di un amore senza riserve e senza confini. Dobbiamo uscire dal nostro "recinto" cioè dalla nostra piccola cerchia di credenti, per attirare nuove forze, proprio come fanno i Missionari. Nella chiesa, oggi, la missione ha nuove parole-simbolo, che sono 'dialogo', 'riconciliazione', "interculturazione" e "giustizia". Queste parole-chiave caratterizzeranno un nuovo modo di agire. Non si predica più in maniera unilaterale, ma si annuncia dialogando. Non si lavora più solo per la propria chiesa, ma si lanciano 'ponti' che uniscano sponde diverse, etnie e culture diverse, e anche chiese locali diverse. E alla missione evangelizzatrice si aggiungono le dimensioni del dialogo interreligioso in particolare, dell'impegno per la giustizia e per l'inculturazione. La missione si fonda anche sulla reciprocità cioè sullo "scambio dei doni". Oggi non si distingue più una chiesa che invia i missionari e una chiesa che li riceve. Ogni Chiesa locale è nello stesso tempo una chiesa che invia e che riceve. La collaborazione, lo scambio, la reciprocità tra chiese locali è la vera forza e ricchezza della missione. Non c'è più un centro geografico da dove la missione parte. La missione parte dappertutto e va dappertutto!

C'è la necessità oggi, di dire chi è Gesù Cristo. **Ma come facciamo per**

**avvicinare le persone?** Mettendoci, così come siamo, sia a livello personale che di comunità, di fronte a loro. Noi gettiamo il seme, la Provvidenza svolgerà il suo compito!. Certo non è facile! Dicendo "Andate, io vi mando come agnelli in mezzo ai lupi" Gesù conosceva bene le difficoltà. Se qualcuno ha il cuore troppo duro, "scuotiamo la polvere" e andiamo altrove, non prima, però, di avere tentato più volte. Dio ci affida un compito dove ci sono "la gioia e la pace" che dobbiamo donare a chi le accetta, ma anche la "croce". Sono questi i punti di riferimento degli annunciatori. In tutto questo dobbiamo tenere presente la vera sorgente della missione: la Preghiera. E' nella preghiera che troviamo il silenzio, come momento d'interiorizzazione e di contemplazione; troviamo la capacità di ascoltare i problemi e la sensibilità della gente; l'onestà nelle relazioni e nel dialogo, come metodo per costruire l'incontro, la relazione, la comunicazione, l'annuncio.
E' dalla preghiera che scaturiscono i programmi di una Missione all'insegna della mansuetudine, della donazione senza riserve, di uno stile di vita basato sul servizio, nella sua gratuità e povertà, che lo rende a volte apparentemente inutile, forti solo di una parola disarmata che può essere derisa e respinta. E' dalla preghiera che erompe l'obiettivo della Missione che è Gesù Cristo, cuore della fede, con tutte le sue conseguenze in ogni contesto e in ogni luogo della vita quotidiana. E' Cristo che ci dona una spiritualità della fraternità e della speranza più dinamica e creativa, che ci rende più docili collaboratori dello Spirito, che solo può liberare e trasformare il mondo. Cerchiamo di essere, dunque, "nuovi missionari" consci di essere portatori di un messaggio non nostro, ma soprattutto consapevoli che Dio ci precede e che non potremo dire nulla senza prima aver ascoltato lo Spirito e accolto nel nostro cuore la Parola che Egli annuncia.

# Lettere dalle Missioni

**Dalla Thailandia**

Dalla Thailandia – Carissimi amici del Gruppo Missionario, il Signore vi dia Pace!
Insieme alla mia preghiera vi mando la foto della professione del vostro Fra Noy, di tutti i frati della Delegazione e di tutti i nostri giovani in formazione. Come vedete la vostra preghiera, il vostro impegno e i vostri sacrifici "portano molto frutto". Pace e Bene! Vostro fra Giovanni Cappuccino felice!

# Adottare un bambino a distanza

Carissimi amici, sono ancora oltre 250 milioni i bambini nel mondo costretti a lavorare o a sopravvivere in condizioni di sfruttamento e di pericolo. Non hanno accesso al cibo, all'acqua potabile, alle più elementari cure mediche e a un'istruzione di base. Negando loro questi diritti, si privano di tutto. Dovrebbero andare a scuola, giocare, avere tempo per riposare, e invece lavorano nei campi, nelle discariche, per strada, spesso rubando o prostituendosi. L'adozione a distanza può cambiare questa realtà perché individua delle aree specifiche - un villaggio, una regione, una missione - e programma una serie di interventi a lungo termine, condivisi da moltissime famiglie, che cercano di eliminare le cause della povertà e gettano le basi per un futuro più dignitoso e giusto per tutti. Il Gruppo Missionario, da quasi 10 anni, si occupa delle adozioni a distanza in vari paesi del mondo: in Brasile, Thailandia, Ecuador ma, soprattutto in India. Qui, infatti, come anche in Ecuador, il contributo per l'adozione è relativamente basso: 155 euro l'anno che diventano circa 13 euro mensili, poco meno di 50 centesimi il giorno. Alla fine costa meno del 30% della tazzina di caffè che prendete al bar! **Vogliamo proporre nuovamente l'argomento adozioni perché un evidente calo c'è stato**. Certo, se in questo periodo di crisi, pensiamo alla somma annuale di adozione rapportata al nostro stipendio, allora sì, il confronto è considerevole. Se invece, con serio impegno, ogni giorno mettiamo quei pochi centesimi in un vaso... alla fine dell'anno raggiungiamo, senza rendercene conto, la somma versata. Ehm, non preoccupatevi delle monetine: a contarle ci pensiamo noi! Voi avrete fatto uno sforzo minimo ma, il risultato sarà meraviglioso, perché avrete assicurato a un bambino, a tutta la sua famiglia e alla comunità in cui vive l'opportunità di costruirsi un domani diverso. **Prova anche tu a vivere l'esperienza straordinaria dell'adozione a distanza**. Assapora, con la tua famiglia, il piacere di donare per far crescere un bambino nell'altro capo del mondo, dandogli il sostegno necessario per coprire i bisogni primari con la certezza di essere nutrito, curato e avviato allo studio, fino a diventare un adulto indipendente. C'è ancora tanta povertà e ingiustizia da sconfiggere! Puoi versare l'importo mensilmente, trimestralmente, oppure in un unico versamento annuale. A tutti e ognuno il nostro grazie infinito per la grande generosità. Ognuno, alla fine della vita, ritroverà davanti al Signore il bene che ha compiuto. Gigliola

## Auguri di buon compleanno a don Giacomo Begni

**Offerte:** Anna Euro 100,00

a cura di Giannino Bertoli
giovanbertoli@tiscali.it

# Quale famiglia in una società liquida

Oggi la nostra società si molto trasformata. Viviamo nella complessità. Siamo in crisi di speranza, in un'epoca che per la prima volta dal dopoguerra, non sembra più garantire miglioramenti del tenore di vita e possibilità di lavoro sicuro. Anche le relazioni tra le persone sono divenute volatili, i lavori sono precari e non si ha il tempo, né l'energia, né forse la motivazione per coltivare rapporti connotati da gratuità. Il gratuito sembra lontano in questo tempo. Anche le relazioni corrono il rischio di essere "usa e getta". Secondo recenti ricerche e attenti osservatori dei valori e dei comportamenti sociali, viviamo oggi sotto l'egemonia della **cultura del consumo globale; la "società liquida"** come la si definisce, è oggi la condizione in cui ci troviamo e ogni realtà, dai beni di consumo alle relazioni, non è più durevole. Il consumismo sempre più impellente e rapido decreta la morte per obsolescenza dei beni che abbiamo appena acquistato che, in breve tempo, sono sostituiti da altri tecnologicamente più avanzati. La società liquida è quella in cui le situazioni e le relazioni che viviamo cambiano e si modificano prima che noi le abbiamo comprese e che ci siamo abituati ad esse, praticamente prima che le abbiamo interiorizzate e fatte nostre. Pensiamo ai programmi di computer, ai cellulari, e ai tanti nuovi prodotti che la tecnologia sforna continuamente. Possiamo dire di conoscere a pieno tutti i programmi del nostro computer e le possibilità che ha, prima che ne esca una nuova produzione più potente?

Nessuno riesce più a fare programmi a medio lungo termine, le date di scadenza sono sempre più prossime. Anche la vita e le relazioni sembrano così; il lavoro chiede innovazione continua e quello che si è imparato non basta mai, la formazione continua è un problema di ansia per la paura di non riuscire a stare al passo.

I curriculum invecchiano rapidamente. I rapporti tra le persone spesso vivono il conflitto anche a livello di coppia: le cose da fare a breve, gli impegni di servizio per la famiglia, i figli e le esigenze perché stiano bene, abbiano agi e posizioni buone di partenza per la competizione sociale, e poi il lavoro diverso e spesso precario e i suoi impegni pressanti, sono un attentato continuo a un dialogo del quale ormai si corre il rischio di avere perduto la modalità. La società cambia oggetti e strumenti di consumo con rapidità e si evidenzia così il problema dello smaltimento dei rifiuti. Anche le relazioni vengono vissute per il tempo breve in cui **"servono"** magari sul **piano emotivo** e il problema dello smaltimento a volte riguarda anche le stesse relazioni.

Le cose non si aggiustano, si cambiano con un modello nuovo, le relazioni seguono spesso la stessa sorte.

Molte relazioni diventano così degli impedimenti dei quali non si sa come disfarsi... Le cose, i prodotti, i lavori, diventano volatili, mutano rapidamente e le conoscenze che possiamo avere di loro, invecchiano prima che sorgano i sostituti nuovi. L'uomo consumatore è preso **dalla ricerca della varietà.**

Nella società globale dei consumi, nella società liquida è considerato uomo di successo chi non resta legato e fedele allo stesso prodotto: i **valori** che contano sono il **cambiamento, la leggerezza, la velocità, la varietà e la novità**, per la soddisfazione e l'emozione che procurano. **Anche le relazioni** sono contaminate da questa cultura.

Ciò che sembra interessare sono le relazioni "mordi e fuggi", la voglia di consumare l'altro senza che questo implichi impegni e responsabilità che pretendano o richiedano una lunga durata e atteggiamenti di attesa e di programmazione del futuro. La voglia dell'altro segue l'impulso a usare e spogliare l'altro della sua diversità, il consumo ha la caratteristica di usare rapidamente tutta la novità di cui l'altro è portatore.

Ma come, in qualche modo, non si riesce a conoscere il funzionamento del proprio computer e non lo si può conoscere nel suo funzionamento interno, così si preferisce che le relazioni non impegnino troppo e non scendano a livello profondo. Il termometro della soddisfazione dipende prevalentemente **dalla novità di emozioni ricevute** che la relazione offre. Ma quando si mette in crisi il futuro e la speranza, non vi è più progettualità, non si formulano insieme progetti di cammino comune, non si chiede all'altro di essere sostegno, stimolo, aiuto a diventare, a maturare, a crescere interiormente. Le motivazioni prevalenti che sembrano al fondo delle relazioni di coppia e familiari appaiono fragili, legate più a soddisfazioni e bisogni emotivi, affettivi di breve durata e poco a scelte di ipotesi o progetti di vita da condividere. Quello che conta è la prestazione del momento e che possa essere soddisfacente. **Ciò che sembra sia assente è il sogno da coltivare con un altro, la gratitudine per il rapimento e l'estasi; il desiderio di piantare semi e coltivarne con attesa e cura, la crescita e la fioritura.**

Amare sembra divenuta una realtà difficile, al di fuori dell'emozione. **Volere bene** è un termine in disuso, forse perché "volere", richiede un impegno di volontà. La relazione che si predilige così è quella che lascia la possibile durata del rapporto nell'ambito grigio e incerto dell'estrema precarietà.

Allora cosa si può fare?

(Continua)

# 1° Settembre 2010 – 5ª Giornata per la Salvaguardia del Creato
# SE VUOI COLTIVARE LA PACE, CUSTODISCI IL CREATO

La Conferenza Episcopale Italiana ha indetto la quinta Giornata per la Salvaguardia del Creato, riprendendo il tema della lettera di Papa Benedetto XVI per la giornata mondiale della pace, intitolata proprio "Se vuoi coltivare la pace, custodisci il creato". Per l'occasione, le Acli della nostra zona (Franciacorta-Oglio-Sebino) hanno organizzato una serie di incontri.

**Venerdì 10 settembre 2010 ore 20.30 OSPITALETTO** Oratorio Don Bosco Aula Magna
**LA GUERRA PER LE RISORSE**
Relatore Don Albino Bizzotto ("Beati costruttori di pace" di Padova)
Moderatore Dott. Silvestro Abrami (membro consiglio pastorale parrocchiale di Ospitaletto)

**Venerdì 17 settembre 2010 ore 20.30 BERLINGO** Comune di Berlingo, Piazza Paolo VI
**DISASTRO UMANO E AMBIENTALE**
Relatori Dott. Michele Magoni (consulente medico di "Terre des Hommes")
Un rappresentante di Emergency
Moderatore Carlo Gandossi (assessore Ambiente Comune di Berlingo)

**Venerdì 24 settembre 2010 ore 20.30 TRAVAGLIATO** sala civica Nicolini
**DECRESCITA FELICE, LA QUALITA' DELLA VITA NON DIPENDE DAL PIL**
Relatore Dott. Andrea Bertaglio (Movimento per la Decrescita Felice)
Moderatore: Prof. Davide Uboldi (assessore Comune di Travagliato)

**Venerdì 1° ottobre 2010 ore 20.30 CASTEGNATO** sala civica
**PACE NEL MONDO ECONOMICO**
Relatori Dott. Aldo Strisciullo (confraternita dei Sufi Jerrahi-Halveti)
Dott. Fabio Silva (socio fondatore di Banca Etica)
Moderatore: Giuseppe Orizio (sindaco del Comune di Castegnato)

**Venerdì 15 ottobre 2010 ore 20.30 CHIARI** circolo Acli, piazza 28 maggio n. 1
Moderatore Giuseppe Ramera (presidente di Chiari Ambiente – Acli anni Verdi)
**PACE E AMBIENTE NEL PENSIERO DI BENEDETTO XVI**
Relatore Padre Danilo (missionario Comboniano)
**LE RISORSE NATURALI: UTILIZZO, RECUPERO E TUTELA. L'IMPEGNO DI UNA AZIENDA**
Relatore Dott. Gianluca Delbarba (presidente di Cogeme)

http://www.aclibresciane.it http://www.aclibresciane.it http://www.aclibresciane.it http://www.aclibresciane.it
www.acli.it – www.patronato.acli.it - www.caf.acli.it

Si ricorda che l'operatore sociale Luigi Moraschi svolge l'attività di sportello di patronato ogni mercoledì dalla 14,30 alle 16,30 presso il locale del Bar dell'A.R.C.A., alla quale vanno i nostri ringraziamenti, per aver sopperito all'attuale indisponibilità della sede in canonica.

Per i tuoi diritti affidati all'esperienza del **Patronato Acli** trattiamo con competenza e professionalità le pratiche di pensione (anzianità, vecchiaia, invalidità, ai superstiti, assegni sociali e previdenza complementare), le prestazioni degli invalidi civili (pensioni ed indennità di accompagnamento), gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali e tutte le pratiche previdenziali ed assistenziali (verifiche di estratti, accrediti contributivi, assegni al nucleo familiare, maggiorazioni sociale etc.)

www.aclibresciane.it

Acli Provinciali di Brescia

# MISSING VOLONTARI A VILLA SERENA

IL GRUPPO VOLONTARI SANT'OBIZIO OPERANTE PRESSO VILLA SERENA È ALLA RICERCA DI PERSONE PER FAR COMPAGNIA AGLI UTENTI DELLA CASA DI RIPOSO.

**BASTA SOLO QUALCHE ORA ALLA SETTIMANA AL MATTINO.**

VI ASPETTIAMO NUMEROSI!!!!!!!!

**Per INFO: Sig.ra Vittoria Brignoli Tel . 030/737155**

a cura di Domenico Novali

# GREST E CAMPI ESTIVI 2010

## pagine dal giornalino del grest 2010

### Sottosopra: Come in Cielo,così in terra

Tutto parte da un sogno, il sogno che Dio fa per noi e su di noi: come in cielo, così in terra! Sembra che il tema del Grest 2009, il cielo, non sia mai finito: il cielo non ha voluto farsi dimenticare. Ma ora questo stesso cielo scende e si impasta con la terra, con gli uomini e allora ... non siamo più a *Nasinsù*, ma *Sottosopra*!

Sottosopra, come in cielo così in terra! *Sottosopra* è la nostra condizione fisica: sotto il cielo e sopra la terra. *Sottosopra* è la logica del Vangelo che ci insegna a ribaltare, a mettere sottosopra ciò che più spontaneamente viene alla mente degli uomini. La legge del più forte non è la legge di Dio che 'ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili'. *Come in cielo così in terra* è il compito che Dio ci affida: vivere sulla terra come in cielo e, cioè, vivere il comandamento dell'amore che Gesù ci ha lasciato prima di ritornare al cielo: 'amatevi, voletevi bene, gli uni gli altri come io ho amato voi'. Questo è il sogno di Dio, quel sogno forse ambizioso, di donare agli uomini una terra che sia riflesso e specchio della bellezza del cielo!

In principio Dio creò il cielo e la terra! La terra, inizialmente, era informe e deserta, ma poi Dio creò la luce, le piante, gli animali ... e infine creò l'uomo, a sua immagine e somiglianza. All'uomo Dio donò la terra: non per dominarla, ma per custodirla; non perché l'uomo ne fosse il padrone, ma l'ospite, il custode. Insomma ... la terra è il giardino che Dio ci ha affidato, è il luogo della nostra vita. È il pianeta dove si svolge la nostra esistenza e dove possiamo sperimentare l'immensità di Dio. È il luogo dove siamo chiamati a realizzare il sogno di Dio: trasformare la terra in un po' di cielo. La terra è, soprattutto per i cristiani, il luogo della manifestazione di Dio: nella storia e sulla terra di Palestina avviene l'incarnazione di Gesù, il più grande evento dove Dio ci parla e si fa conoscere. La storia, così, è un intreccio dove la vita di Dio si incrocia con quella degli uomini, la sua presenza percorre le strade di questo mondo e le parole di Dio si esprimono attraverso il linguaggio, la vita, la storia, degli uomini. Vediamo qualcosa di questa storia che per svolgersi non ha altro che la terra!

'Il mondo è bello perché è vario'. Quante volte lo abbiamo sentito dire. Eppure la diversità, le differenze, l'incontro tra popoli e razze diverse non è certo facile. A volte sembra produrre confusione, diffidenza, mancanza di comunicazione. D'altra parte rinunciare alla curiosità dell'incontro, al piacere della scoperta, al desiderio di cambiamento significa negare una delle dinamiche più forti poste nel cuore dell'uomo. Significa negare il desiderio dell'uomo di conoscere tutta la terra, abitarla e utilizzarla per migliorarsi, evolversi, progredire. E allora ... *come in cielo, così in terra*! Quante volte lo ripetiamo nel *Padre nostro*! Quante volte associamo il cielo al paradiso e, quante volte, abbiamo pensato all'armonia che regna in cielo! *Come in cielo così in terra* significa proprio questo: realizzare qui sulla terra quell'armonia che c'è in cielo. E come l'armonia è un insieme di note, una diversa dall'altra, che insieme creano una melodia, una musica piacevole all'ascolto così l'armonia sulla terra si può creare solo mettendo insieme, unendo, accordando persone diverse. Questo è il sogno di Dio: facciamolo nostro!

# UN'ESTATE SOTTOSOPRA

Incontriamo gli Animatori e gli Organizzatori del Grest 2010

## Valentina Marchetti(resp. scene spett. finale 15 anni)

**Ti piace fare l'animatrice? Perché ?**
*Si, mi piace stare a contatto con i bambini e fare varie attività*
**Hai alcune difficoltà a svolgere il tuo ruolo?**
*A volte capita,quando bisogna incoraggiare bambini svogliati a lavorare , ma alla fine un modo si trova sempre*

## Debora Stabile( animatrice bianchi 18 anni )

**Ti piace fare l'animatrice ? Perché ?**
*Moltissimo ,perché i bambini sono stupendi e sei sempre in compagnia , c'è sempre da ridere !*
**Con l'arrivo di Don Massimo è cambiato qualcosa ?**
*Qualcosa si, ma in meglio ,al pomeriggio soprattutto : la grande opera prosciuga un sacco di energie !*
**Hai alcune difficoltà a svolgere il tuo ruolo?**
*Si , qualche volta i bambini che non vogliono lavorare causano qualche problema, ma si risolve sempre tutto .*

## Andrea Angoli(resp. di tutti gli animatori 20 anni)

**Ti piace svolgere il tuo ruolo ?**
*Si, anche se è molto impegnativo, quando le cose escono bene si è gratificati*
**Hai qualche difficoltà a svolgere il tuo ruolo ?**
*Si, con certe persone ho trovato qualche difficoltà, ma si è risolto tutto nel migliore dei modi .*

## Luca Bertoli(responsabile materiale 25 anni )

**Ti piace svolgere il tuo ruolo ?**
*Si,perché è un ruolo molto utile per tutte le esigenze del grest*
**Hai qualche difficoltà a svolgere il tuo ruolo ?**
*Non ho avuto nessuna difficoltà, è andato tutto bene .*

## Stefano Giovini(Dj del Grest 16 anni)

**Qual è il tuo ruolo all'interno del Grest ?**
*Faccio il dj , decido le canzoni per far divertire i bambini . Gestisco anche i materiali di tutto il GREST*
**Ti piace svolgere il tuo ruolo ?**
*Programmare le canzoni è molto divertente ma gestire il materiale un po' meno perché è faticoso ricordare tutto quello che si è preso e non restituito .*

## Pietro Brescianini(Capo degli Arbitri 19 anni)

**Che responsabilità hai come capo degli arbitri ?**
*Devo assegnare agli arbitri i giochi da fare durante la mattina e gestire tutte le cose che riguardano i giochi per i bambini*
**Ti piace fare l'arbitro? perché ?**
*Si,tanto,perché è un compito che se svolto correttamente contribuisce alla buona riuscita del GREST*
**Con l'arrivo di don Massimo ti sei trovato meglio nel tuo tuolo?Perchè?**
*Si , anche se il don per la prima volta gestisce un GREST con così tanti ragazzi , è un persona aperta e ci sta aiutando tutti .*
**Hai qualche difficoltà ha svolgere il tuo ruolo ?**
*A volte si , quando si vedono comportamenti inadeguati da parete di alcuni animatori e bambini .*

## Gianluca Zanni 16 anni(arbitro)
## Gianluca Rota 16 anni (arbitro)

**Che responsabilità hai come arbitro?**
GZ:*Far divertire i bambini e far rispettare le regole di tutto il GREST*
GR:*Devo far si che i giochi vadano tutti bene e che tutti rispettino le regole*
**Ti piace fare l'arbitro? perché ?**
GZ:*Si , perché è un ruolo diverso*
GR:*Si, perché decide le partite!*
**Che cosa ti piace arbitrare di più ?**GZ-GR:*Calcio*
**Con l'arrivo di don Massimo ti sei trovato meglio nel tuo ruolo ? Perché ?**
GZ-GR:*Non è cambiato nulla , il mestiere dell'arbitro è sempre lo stesso*
**Hai qualche difficoltà ha svolgere il tuo ruolo ?**
GZ:*Capita spesso ,soprattutto quando ci sono lamentele nel grande gioco*
GR:*No,va sempre tutto bene*

Interviste a cura di :Gianco Selini,Nicola Ranghetti,Andrea Archetti

# UN'ESTATE DA RICORDARE

## INTERVISTA A DON MASSIMO

A cura di Fabio Castrughi, Gaia Lazzari e Oscar Vermi

**Salve Don, vogliamo porti qualche domanda sul GREST 2010, esperienza nuova per te a Pontoglio, speriamo tu possa rispondere con estrema sincerità:**

**Quali erano le tue aspettative prima che iniziasse il GREST ? Nella prima settimana e mezza, le tue previsioni si sono avverate ?**

*Personalmente immagino il Grest come tre settimane all'insegna del gioco, del divertimento, dell'allegria per tutti: bambini, ragazzi e animatori. Con due attenzioni particolari, però. Prima di tutto, lo stare insieme non sia qualunque, ma sia caratterizzato da quel 'volerci bene' che Gesù continuamente raccomanda a ciascuno di noi nel suo Vangelo; lo stare insieme, cioè, sia l'occasione per crescere nell'amicizia, nello scoprirsi davvero tutti fratelli perché figli dello stesso Padre, Dio, che è nei cieli. La seconda attenzione, secondo me indispensabile, è che nelle varie giornate bisogna sviluppare, approfondire il tema del Grest. Non certo con lezioni scolastiche, ma nella preghiera iniziale, nei giochi, attraverso scenette, balletti, lavoretti, attività, esperienze. Questo arricchisce molto il tanto tempo che ogni estate abbiamo l'occasione di vivere con bambini, ragazzi e animatori.Le mie aspettative si sono avverate? A mio parere sì. Il gioco, il divertimento, certo non mancano grazie ai nostri 'arbitri' (animatori dei giochi), alle nostre ballerine, ai simpatici episodi della storia che ci accompagna, alla musica, al merendero, ... Non manca nemmeno l'approfondimento del tema: La terra, o meglio, Sotto-sopra, come in cielo così in terra! Soprattutto in quella che abbiamo chiamato 'La grande opera', ogni squadra ha l'opportunità di approfondire un aspetto del tema, sviluppandolo attraverso vari linguaggi - scenette, balletti, opere manuali, ecc. – e, poi, presentandolo alle altre squadre, ai genitori, amici e parenti nella serata a squadre prevista per il giovedì della terza settimana. Circa lo stile dello stare insieme dei bambini e ragazzi, nel mio girare un po' di qua un po' di là, posso cogliere poco. Gli animatori, che peraltro hanno un ruolo importante nell'aiutare i ragazzi a crescere nello spirito del Vangelo, vivendo tutto il tempo a contatto diretto con loro, possono cogliere meglio di me lo stile del loro stare insieme. Chiedetelo a loro!*

**Com'è lavorare con tanti ragazzi ? Riesci sempre a trovare un clima d'intesa con loro?**

*I ragazzi, a parte casi particolari, solitamente non creano problemi: ti ascoltano e ti rispettano. La parte più difficile è sempre quella di gestire il gruppo degli animatori perché sono tanti e qualcuno è veramente motivato, fa l'animatore, segue i ragazzi, si preoccupa del bene dei ragazzi, altri invece vengono perché comunque il Grest è divertente, c'è tanta gente, è bello, si va in piscina, si può stare insieme. A questo proposito vi confesso le preoccupazioni che avevo per l'elevato numero di animatori rispetto al numero di bambini e ragazzi: 130 animatori per 320 bambini! Un animatore per ogni 2-3 bambini! Come li puoi impegnare tutti? Come puoi evitare che qualcuno sia troppo disoccupato e crei disordine, si apparti, disturbi chi lavora? Per ora grossi problemi non ce ne sono stati. E penso di sapere anche a chi attribuirne il merito: al 'G8', al gruppo dei responsabili! Sono veramente in gamba! Con loro abbiamo pensato e organizzato il Grest, con loro abbiamo distribuito gli animatori nelle squadre e nelle varie attività e loro, in prima linea, seguono gli animatori nelle varie giornate. Certo il lavoro di gestire il gruppo degli animatori è facilitato dalla presenza degli animatori più in gamba, motivati, responsabili, che si preoccupano prima di tutto del bene dei bambini e dei ragazzi, e così sono di stimolo e di esempio anche per gli altri animatori.*

**Per quale motivo hai scelto il paese di Borno come tappa per la gita del GREST?**

*Pensando che pochi ragazzi avessero già provato l'emozione di un parco avventura, ho proposto nel 'G8' di fare una gita a Borno all'Adventure Land: un parco che offre una serie di percorsi acrobatici sospesi tra gli alberi e corsi di orientamento in mezzo alla natura. E andando a Borno, non poteva mancare una visita al Convento dell'Annunciata: luogo di fede e di preghiera, meta di molti pellegrini da tutta la Valcamonica e non solo. Così abbiamo vissuto una splendida giornata nel gioco, nel divertimento e nell'incontro con l'esperienza di vita dei frati Cappuccini dell'Annunciata.*

**È stato difficile per te affrontare un cambiamento così radicale : passare da un comunità di poche persone, ad una realtà così viva e piena di continue sorprese come quella pontogliese ? Anche nel tuo oratorio il GREST era così frenetico e scoppiettante ?**

*Effettivamente di un cambiamento radicale si tratta! Pensate che l'ultimo Grest che ho vissuto a Berzo Demo contava 40 bambini/ragazzi e 4 animatrici! Qui siamo 320 bambini/ragazzi, 130 animatori e una decina di responsabili. È tutta un'altra cosa!Il passaggio mi è stato facilitato dall'avere accanto i giovani in gamba del 'G8': loro, come già dicevo, mi hanno aiutato moltissimo nel preparare, nell'organizzare il Grest e ora mi aiutano moltissimo nel condurlo. A loro un grazie di cuore!*

**Quali sono i pregi e i difetti di questo GREST? Pensi che nei prossimi anni cambierai qualcosa a livello organizzativo ?**

*Alla fine del Grest, con il 'G8' e tutti gli animatori faremo una verifica di questa esperienza. Insieme vedremo ciò che è andato bene e ciò che invece si potrà migliorare*

# Ballando Sotto il tendone!!

**Oratorio Don Bosco-Palabosco**

## Corsi di ballo per ragazzi ed Adulti (senza limiti di età!)

**L'iscrizione ai corsi di ballo per l'anno 2010-2011 si terrà**

sabato 4, sabato 11 e sabato 25 settembre
dalle ore 15.00 alle ore 18.00

**presso l'Oratorio don Bosco (nel Palabosco).**

Per tutti i ragazzi delle elementari i corsi sono GRATUITI.
**Per gli adulti è richiesta una quota di partecipazione.**

**Per informazioni e/o chiarimenti contattare direttamente**
**I maestri di ballo Brescianini Antonio e Rina**
allo 030.7376529 (ore pasti) oppure
al 333.9822615 (Antonio)

I corsi inizieranno da sabato 2 ottobre
e da martedì 5 ottobre

## Ballando sotto il tendone

SERATE DANZANTI NEL PALABOSCO
**gli appuntamenti di OTTOBRE:**

- **Sabato 02 ottobre:** *ANGELO CAVATI*
- **Sabato 16 ottobre:** *ANDREA ROSSI*
- **Sabato 30 ottobre:** *DELIO*

# Resoconto Iniziativa "C'ero anch'io!"

**Totale metri quadri Oratorio :*16000*** **Totale costo ristrutturazione : *800000* euro**
**Costo di un metro quadro:*50* euro**

**Off. fino al mese di Agosto 2010 :** 242.220 euro

| | | |
|---|---|---|
| 20-06-10 | Gli amici di Daniel: «Daniel nel cuore ... sempre con noi!»: | 50 euro |
| 27-06-10 | N.N: | 50 euro |
| 30-06-10 | I cugini in memoria di Daniel Pagani: | 50 euro |
| 05-07-10 | N.N: | 50 euro |
| 07-07-10 | Mamme pro Oratorio: | 700 euro |
| 03-08-10 | Le famiglie di via Fenilletto e via De Gasperi in memoria di Sabadini Laurina: | 100 euro |
| 03-08-10 | N.N: | 50 euro |
| 06-08-10 | "Compagnia della Braciola": | 50 euro |
| 09-08-10 | In memoria di Alberto Fumagalli: | 50 euro |
| 13-08-10 | N.N: | 50 euro |
| | Totale offerte da Giugno 2010 a Agosto 2010 | 1150 euro |

TOTALE OFFERTE :
248620 euro

Metri quadrati offerti:4972
Metri quadrati riman.:11028

RIMANENTE
DA PAGARE :
551380 euro

a cura di Daisy Bottoni

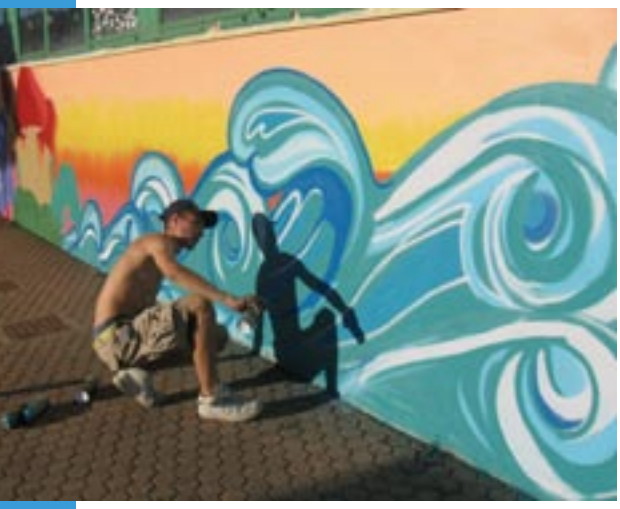
# Via con il vento

Nel prato di un giardino pubblico, con il tiepido sole della primavera, in mezzo all'erba tenera, erano spuntate le foglie dentellate e robuste dei Denti di Leone. Uno di questi esibì un magnifico fiore giallo, innocente, dorato e sereno come un tramonto di maggio.
Dopo un po' di tempo il fiore divenne un "soffione": una sfera leggera, ricamata dalle coroncine di piumette attaccate ai semini che se ne stavano stretti stretti al centro del soffione.
E quante congetture facevano i piccoli semi. Quanti sogni cullava la brezza alla sera, quando i primi timidi grilli intonavano la loro serenata.
"Dove andremo a germogliare?".
"Chissà?".
"Solo il vento lo sa".
Un mattino il soffione fu afferrato dalle dita invisibili e forti del vento. I semi partirono attaccati al loro piccolo paracadute e volarono via, ghermiti dalla corrente d'aria.
"Addio...addio", si salutavano i piccoli semi.
Mentre la maggioranza atterrava nella buona terra degli orti e dei prati, uno, il più piccolo di tutti, fece un volo molto breve e finì in una screpolatura del cemento di un marciapiede.
C'era un pizzico di polvere depositato dal vento e dalla pioggia, così meschino in confronto alla buona terra grassa del prato. "Ma è tutta mia!", si disse il semino. Senza pensarci due volte, si rannicchiò ben bene e cominciò subito a lavorare di radici.
Davanti alla screpolatura nel cemento c'era una panchina sbilenca e scarabocchiata. Proprio su quella panchina si sedeva spesso un giovane. Era un giovane dall'aria tormentata e lo sguardo inquieto. Nubi nere gli pesavano sul cuore e le sue mani erano sempre strette a pugno.
Quando vide due foglioline dentate verde tenero che si aprivano la strada nel cemento rise amaramente: "non ce la farai! Sei come me!", e con un piede le calpestò.
Ma il giorno dopo vide che le foglie si erano rialzate ed erano diventate quattro.
Da quel momento non riuscì più a distogliere gli occhi dalla testarda coraggiosa pianticella. Dopo qualche giorno spuntò il fiore, giallo brillante, come un grido di felicità.
Per la prima volta dopo tanto tempo il giovane avvilito sentì che il risentimento e l'amarezza che gli pesavano sul cuore cominciavano a sciogliersi. Rialzò la testa e respirò a pieni polmoni. Diede un gran pugno sullo schienale della panchina e gridò: "Ma certo! Ce la possiamo fare!".
Aveva voglia di piangere e di ridere. Sfiorò con le dita la testolina gialla del fiore.
Le piante sentono l'amore e la bontà degli esseri umani. Per il piccolo e coraggioso Dente di Leone la carezza del giovane fu la cosa più bella della vita.

*Non chiedere al Vento perché ti ha portato dove sei. Anche se sei soffocato dal cemento, lavora di radici e vivi. Tu sei un messaggio.*
*Anche queste piccole storie sono semi portati dal Vento. Dove atterreranno e che cosa faranno solo il Vento lo sa.*

# Murales dei ragazzi al palazzetto dello sport

Nei pomeriggi di Sabato e domenica 24-25 luglio 2010 i ragazzi del Palazzetto di Pontoglio hanno realizzato un murales dal grande valore affettivo ed educativo, impresso sul muro come sono impressi nei nostri cuori i loro amici che hanno lasciato il nostro mondo: Daniel, Stefano (JA) e Diego.
Il Progetto è stato promosso dall'A.ge, i ragazzi del palazzetto, il Terzo Millennio e il Comune. Il luogo è stato scelto perché è un punto di incontro dei ragazzi del Palazzetto. Il Progetto ha richiesto quattro incontri di preparazione durante i quali i ragazzi hanno appreso le tecniche del murales attraverso prove su pannelli in legno, inoltre durante questi serate si ha avuto modo di parlare e confrontarsi su molti argomenti e fare progetti per il futuro.
Un ruolo importante e li ringrazio molto, l'hanno avuto i due "maestri" Pietro Gozzini e Oscar che hanno saputo, con il loro carisma, trascinare e insegnare ai ragazzi questa bella arte.
Ringrazio anche i ragazzi che sono stati formidabili nell'impegno.
Il murales imprime i nomi dei ragazzi scomparsi ma esprime nei colori e nel disegno i loro sogni. Mi auguro che il loro ricordo, la loro forza aiuti i ragazzi a trovare la loro strada ma soprattutto li aiuti a realizzare i propri sogni.
Inoltre spero che questo murales sia il primo di una serie.



COMUNE DI PONTOGLIO

L'Assessorato alla Cultura e
La Biblioteca Comunale Pablo Neruda
organizzano

GITA con il TRENINO ROSSO DEL BERNINA

Tirano-St.Moritz-Tirano

A 30 km all'ora attraverso il Patrimonio mondiale UNESCO

Domenica 28 novembre 2010

ore 6,00 partenza dal piazzale del cimitero per Tirano
ore 9,50 partenza da Tirano con Trenino Rosso del Bernina
PRANZO AL SACCO DURANTE IL VIAGGIO IN TRENO
ore 13,00 arrivo a St.Moritz
tempo libero a disposizione per visita di St.Moritz
ore 15,45 partenza da St.Moritz per Tirano
ore 18,20 arrivo a Tirano e partenza per Pontoglio
Rientro previsto per le ore 21,30 circa

| COSTO GITA | ADULTI | 6/15 ANNI | 0/5 ANNI |
|---|---|---|---|
| | 33 € | 16,00 | 0 € |

TUTTI I PARTECIPANTI (COMPRESI I MINORI) DEVONO MUNIRSI DEL DOCUMENTO D'IDENTITA'

ISCRIZIONI presso la Biblioteca entro giovedì 23 settembre 2010

(La gita verrà organizzata al raggiungimento di almeno 50 iscritti)

a cura di Luca Bertoli
lukino@email.it

# La solidarietà

La solidarietà nasce all'interno di un gruppo, grande o piccolo, oppresso o minacciato che ha bisogno di rafforzare il "noi" per poter fronteggiare il resto del mondo. Quindi è legata in origine al bisogno di appartenenza e di scambio, diffuso in tutte le società e in tutti i tempi.

L'origine del termine è giuridica: quando più persone sono responsabili *in solidum* di un debito, di un'obbligazione, vuol dire che ognuna di esse può venir chiamata ad assolvere quell'obbligazione.

Oggi sentiamo tutti, credenti o no, che la difesa di posizioni e privilegi non è vera solidarietà, ma quasi una sua caricatura.

Non si può essere solidali solo con quelli dello stesso gruppo o categoria, sindacato, associazione, tendenza politica, città, nazione, razza o sesso o convinzione religiosa... o squadra di calcio, magari!

E' però vero che nasce sempre dall'esperienza di qualcosa che accomuna, ed è normale, anzi costitutivo della solidarietà provare una vicinanza – affinità particolare con quelli che in qualche modo condividono un settore della nostra esperienza o situazione.

All'origine delle solidarietà nella storia umana non si trova certo una scelta "virtuosa", ma qualcosa di molto più semplice e naturale, perfino interessato: *la scoperta di aver bisogno gli uni degli altri, la scoperta di come, uniti, si riesca ad avere ragione di molte fragilità e paure.*

Gli esseri umani dipendono gli uni dagli altri non solo in quanto "deboli", ma soprattutto in quanto persone: il principio di solidarietà ha le sue radici nella stessa intima natura dell'uomo. Nessuno può svilupparsi veramente senza relazioni con gli altri.

All'opposto della solidarietà si trovano gli atteggiamenti più distruttivi presenti nella nostra società "evoluta": l'indifferenza, la passività, l'appiattimento, la fuga delle responsabilità.

A parte la sua valenza etica, la solidarietà potrebbe, dovrebbe essere la virtù guida della vita associata: che tra l'altro consentirebbe a credenti e non credenti di interagire su una base comune senza contrapposizioni di principio, e consentirebbe un'accogliente ma severo termine di confronto per ogni decisione, per ogni atteggiamento, per il dibattito sociale, per l'idea stessa di giustizia.

Vivere la solidarietà significa ricordare che ogni persona è collegata con il destino dell'intera società, e partecipa alla redenzione degli altri.

La solidarietà non è un generico "provar sentimenti positivi" nei confronti dell'umanità intera, e nemmeno un benintenzionato darsi da fare per qualcuno. Quando è autentica, tende ad ampliare e a "inverare" di continuo se stessa, a progredire: la pienezza della solidarietà è l'accoglienza, in cui si riesce a ospitare l'altro in sé.

La solidarietà è sogno e azione, realismo e utopia. Soprattutto è condivisione. Dei propri beni, ma anche di intuizioni, dubbi, inquietudini. Attraverso la solidarietà si rende possibile la vittoria sulla solitudine, la chiusura e l'angoscia.

L'opzione di solidarietà non è qualcosa "verso" gli altri ma con gli altri. Può cominciare come gesto di offerta senza contropartita (anzi, senza gratuità non funziona), ma prosegue come costruzione comune e fonda un essere-insieme rinnovato nella reciprocità.

# Meno ma buono

*Il biologico è ancora una nicchia. Ma potrà estendersi anche se sapremo trovare un nuovo equilibrio fra qualità e quantità. L'ipotesi della società sufficiente.*

I prodotti biologici rappresentano ancora una nicchia nel complesso degli acquisti alimentari: incidono infatti solo per l'1.5% sul totale della spesa. L'anno scorso la quota di consumatori abituali di prodotti senza pesticidi era aumentata del 23%. Ma il rischio, soprattutto in un periodo di crisi economica come quello che stiamo attraversando, è che questo consolidamento interessi soltanto una fascia della popolazione: quella più *"convinta"* o con una maggiore capacità di spesa. D'altra parte il biologico porta in dote un metodo di produzione, una pratica più *"impegnativa"* di quella convenzionale dato che alcune operazioni prevedono un maggiore impegno di manodopera. Il che fa lievitare sensibilmente i costi rendendo il prodotto meno accessibile. Soprattutto adesso, quando per i consumatori il prezzo conta, eccome se conta. Come uscire da questa empasse?

**La risposta sta nel trovare un nuovo equilibrio fra quantità e qualità.** Il punto d'arrivo si trova nella società "sufficiente" dove "più non è uguale a meglio" e "abbastanza non è mai troppo". È una logica che riduce la pro-

pensione allo spreco che contraddistingue l'attuale modello di consumo. Un percorso che integra l'idea della decrescita e degli altri approcci che puntano a riscoprire i valori della sobrietà. Ma la sufficienza, da concetto intuitivo, si pone come principio di gestione delle risorse. E la sfida diventa quella di sviluppare un paradigma alternativo che riduca i consumi senza necessariamente modificare il nostro livello di benessere. Operazione non facile, se non si coinvolgono tutti gli attori che partecipano al "gioco": consumatori, imprese e mercati. Per iniziare cerchiamo di trasformare ciò che sprechiamo in una risorsa. Recuperare i beni invenduti lungo la catena agroalimentare, altrimenti destinati ad essere smaltiti con un costo economico e ambientale notevole, donandoli a chi non li può acquistare, come gli enti caritativi che assistono gli indigenti. Attivando sul territorio una rete locale e solidale che lega imprese, enti caritativi, istituzioni, con potenzialità di recupero impressionanti: da un solo ipermercato di medie dimensioni è possibile recuperare fino a 170 tonnellate di prodotti ancora perfettamente consumabili, capaci di soddisfare le esigenze nutrizionali di circa 400 persone al giorno.

**La moderazione, la sobrietà, il neoascetismo** rimangono possibili scelte individuali, straordinariamente valide dal punto di vista culturale. Sono però insufficienti nel contesto attuale. Così come la dimensione dei gruppi d'acquisto o della vendita diretta può incidere solo parzialmente sulle dinamiche in corso. Abbiamo bisogno di intervenire sui grandi numeri, a partire dai luoghi in cui avviene lo spreco di massa. Bisogna cercare la sostenibilità dei processi, oltre che dei prodotti, per affermare una logica nuova, quella della sufficienza. Riducendo lo spreco e indirizzando sia chi produce, sia chi distribuisce, sia chi acquista verso un modello che faccia della quantità una funzione della qualità.

"... consideriamo un grande bene l'autosufficienza, non perché in ogni caso dobbiamo vivere del poco, ma perché, se non abbiamo il molto, sappiamo accontentarci del poco, sinceramente convinti che con maggior piacere gode dell'abbondanza chi meno di essa ha bisogno, e che tutto ciò che è naturale è facile da procurarsi, e invece ciò che è vano è difficile ad ottenersi; e i cibi frugali danno lo stesso piacere di un vitto sontuoso...."

# Reflessologia plantare: scienza o moda?

L'interesse verso la medicina orientale, negli ultimi anni, si sta diffondendo in tutta Europa, anche in Italia. Corsi, conferenze, serate tematiche, richiamano un enorme quantità di gente, da semplici curiosi a pazienti disperati, che non sanno più cosa fare, per contrastare le proprie malattie. Quanto c'è di scientifico? Come mai tanta attenzione? Può davvero portare giovamento alla salute? È superiore alla nostra medicina tradizionale? L'esistenza di metodiche curative orientali, si perde nella notte dei tempi. Tuttavia, è con il libro "Il Milione" scritto dal romanziere Rustichello da Pisa, prendendo spunto dai viaggi di Marco Polo in Asia, che cominciano ad apparire, in occidente, le prime nozioni mediche. In molti casi si rivelarono erronee come ad esempio: l'utilizzo di serpenti essiccati a spirale da applicare sulla articolazioni affette da artrite, scorpioni inariditi per le patologie legate all'umidità, scaglie di corna di cervo fatte mangiare al paziente, per tonificare il rene. Questi dati, fecero screditare la vera medicina orientale, agli occhi dei nostri dottori, che solo successivamente con una migliore e corretta analisi di altre informazioni, poterono apprezzare l'agopuntura, la reflessologia plantare,ecc...In merito voglio raccontarvi cosa mi è successo qualche mese fa. Una donna di 40 anni, mi contattò per un ciclo di reflessologia plantare, perché voleva smettere di fumare. Quando ci incontrammo, gli dissi che vi erano tanti modi, per togliersi questo vizio. L'applicazione della reflessologia plantare era un po' dolorosa, basata su un'ideologia distante dal nostro modo di pensare. Rispose che alcune sue amiche erano riuscite, e sentire un po' di sofferenza non la preoccupava. Nella prima seduta, descrissi brevemente che secondo la reflessologia plantare, ogni parte del nostro corpo è rappresentata sul piede. Stimolare queste zone, aiuterebbe a risolvere o perlomeno attenuare, i disturbi percepiti dal paziente. Il piede è visto come il secondo cuore, ed il suo tono muscolare, influenza la corretta circolazione di tutto l'organismo. Prima di cominciare le manovre specifiche del caso, gli chiesi di mostrarmi: la lingua dove secondo la medicina orientale la punta rappresenta il cuore, appena al di sopra il polmone, al centro la milza, in fondo il rene ed ai lati il fegato e la cistifellea; e l'occhio dove le palpebre rimandano alla milza e al rene (soprattutto quella inferiore), la parte bianca (sclera) al polmone, l'iride al fegato, la pupilla al rene e le caruncole lacrimali (dove si forma solitamente il cerume) il cuore. In entrambi i casi notai alterazioni relative ai polmoni inquinati dal fumo di sigaretta, ma sia la punta della lingua che la caruncola lacrimale erano fortemente arrossate, caratteristiche che individuano problematiche cardiache. Ad avvalorare la mia ipotesi, c'era il rigonfiamento della zona del piede sinistro che richiamava il miocardio. Ovviamente, non dissi niente alla paziente, per il momento. Alla terza seduta, dopo aver ottenuto un po' di confidenza, chiesi se avesse avuto, in passato problematiche cardiache. Rispose che in famiglia c'erano state delle cardiopatie. A questo punto gli provai la pressione arteriosa e risultò un po' al di fuori della norma. Gli indicai di recarsi dal medico di base, per poi farmi sapere. Intanto interrompemmo il trattamento. Dopo un paio di settimane, la paziente si fece viva. Mi disse che il suo medico di base, l'aveva mandata dal cardiologo. Quest' ultimo, durante l'ecografia notò una riduzione del flusso sanguineo, a livello della valvola mitrale del cuore, ed ora si trovava in cura da lui. In conclusione, credo che oggi l'attrazione verso questo genere di medicina, sia per un 50% curiosità e per il restante legato all'analisi generale del corpo visto nel suo insieme, attraverso zone riflesse che richiamano l'attenzione ad organi vitali. Nella nostra medicina, vi è un interesse principalmente mirato a quell'organo colpito e/o a quelli limitrofi, perché lì, solitamente, c'è il problema. Non credo che le metodiche siano una meglio dell'altra, ma insieme possono aiutare il paziente a stare meglio.

*Torresi Massimiliano*

# cronaca

## Gruppo Alpini Pontoglio

### Croce Mossali 1972

Il 12 Febbraio 1972, in alta Val Venosta ai confini dell'Austria, a Passo Resia, una colonna di Alpini avanza nella valle in esercitazione, dalla fiancata della montagna si stacca una valanga che seppellisce la colonna: sette Alpini, rimangono uccisi o, come diciamo noi in gergo, "vanno avanti". Tra i militari coinvolti in questa tragedia vi è anche un Alpino di Pontoglio: Mossali Ettore.

Vi domanderete perché, il gruppo Alpini di Pontoglio a distanza di tanto tempo rievoca un così tragico avvenimento.
Vari sono i motivi, ma principalmente perché quel fatto, noto principalmente tra i militari, quella tragedia, era molto meno conosciuta dai cittadini comuni. Infatti, a pochi era dato sapere che un nostro concittadino vi era rimasto coinvolto. Per perpetuare la memoria, lo stesso aveva realizzato una "Croce" in ricordo dei suoi amici, usando l'intreccio di filo spinato e posizionandola sul luogo della tragedia.
Doppio significato: la Croce ed il Filo Spinato. La Croce come simbolo di sofferenza, il filo spinato come simbolo di dolore, un gesto d'amore... (metteteci voi l'aggettivo)
Dopo alcuni anni anche il nostro Alpino, in modo tragico è "Andato Avanti". Oltre ai famigliari, erano in pochi a Pontoglio a conoscere il fatto, compreso me e molti esponenti del gruppo Alpini.
Alcuni mesi orsono, al nostro gruppo pervenne sommessamente una preghiera da parte dei famigliari, sollecitati anche da un vecchio commilitone di Mossali: chiedevano la nostra disponibilità a verificare se la croce esistesse ancora e in che stato fosse.
Il Gruppo di Pontoglio, immediatamente raccolse la preghiera e decise di adottare la Croce, impegnandosi a dare risposte a chi chiedeva risposte.
Nessuno di noi aveva presente dove fosse e come fosse, partirono le ricerche via e-mail con alcuni Ufficiali del Tirano e con un indirizzo del commilitone di Mossali tal certo (Nevio Brivio) che chiedeva alla famiglia notizie.
Da questi pochi indizi, ma con l'entusiasmo che contraddistingue tutte le iniziative del Gruppo Alpini, sabato 10 Luglio, di buon'ora, quattro Alpini sono partiti alla ricerca della croce del Mossali.
Della spedizione, tre fatti valgono la pena di essere raccontati perché in questi sono racchiusi tutti i valori dell'Alpinità:
Il primo: alle ore 8,30 i nostri baldi Alpini, sono a Glorenza, ai molti non dirà molto il nome Glorenza, bellissimo paesino fortificato dove aveva sede una Caserma (oggi abbattuta) del 5° Alpini di Malles Venosta e da dove erano partiti alcuni reparti rimasti coinvolti nella valanga.

Direte, e allora? Alle ore 8,30 mentre ci apprestavamo a prendere un caffè, si avvicina un signore con la moglie e chiede se siamo Alpini, ovviamente rispondiamo di sì e spieghiamo il perché della nostra presenza. Scopriamo così che il signore, altri non era che l'Alpino Nevio Brivio, che dopo trent'anni, tornava per la prima volta a Glorenza con la moglie e trovava nella piazza del paese, il gruppo alpini con il quale era in contatto, senza conoscersi, uniti solo dal ricordo della croce di Mossali. Come può essere definito questo casuale straordinario incontro???
Il secondo: la gente del posto, notoriamente ostica ai militari e con difficoltà di comprensione per la

lingua, pur essendo ancora in Italia, si ricordava molto bene della valanga e della croce che tutti definiscono la "Croce degli Alpini".
Il terzo: i quattro alpini di Pontoglio, dopo due ore abbondanti di marcia, visibilmente affaticati, in debito di ossigeno e con i piedi che piangevano, hanno trovato la croce. D'incanto, la stanchezza, la fatica i dolori ai piedi e quant'altro di negativo ci era passato per la testa, lasciava il posto ad una serenità e felicità che bisognava esserci, per provare, per capire. Erano passate diverse ore da quando eravamo partiti dal nostro paese, ma li, eravamo davanti ad un pezzo del nostro paese, in raccoglimento dinnanzi a quei sette reticolati intrecciati a formare la Croce con sette penne e sette nappine dei colori dei battaglioni. L'emozione è stata indescrivibile e, nel nostro immaginario, quei ragazzi erano con noi, unitamente al Mossali ed ai suoi compagni scampati a quella tragedia. E li vedevamo sorridenti in marcia su quella pista innevata con i loro vent'anni spazzati via in un attimo. Credeteci, non è retorica o altro: sono vere emozioni che si provano e la croce sta a significare che sono con noi per sempre.
Torneremo a settembre con tutti coloro che vorranno venire per fare le necessarie opere di ripristino della croce, e periodicamente, nel rispetto dalla decisione assunta di adottare come gruppo Alpini la Croce, torneremo in questo luogo.
Vi chiederete il perché di questa testimonianza; le motivazioni sono tutte nei pensieri sopra esposti. Un piccolo, grande gesto, come quello dell'Alpino Mossali Ettore, non venga mai dimenticato!!!!!

Pontoglio 26 Luglio 2010

# federcaccia notizie

a cura di E. Baldi

## Calendario venatorio 2010/2011

L'addestramento e l'allenamento dei cani, ha inizio il 19 agosto e termina il 12 settembre per 5 giorni la settimana escluso il martedì e il venerdì. Il cacciatore deve essere in possesso del tesserino venatorio regionale con indicato l'ambito di appartenenza, o il versamento della quota di accesso all'ambito. **Pre apertura**: dal 2 settembre fino al 16 settembre, è consentita la caccia da appostamento fisso e temporaneo alle seguenti specie: cornacchia grigia, cornacchia nera, merlo e tortora; nelle giornate di domenica e giovedì sino alle ore 13.00, per la tortora e il merlo, è autorizzato il prelievo giornaliero massimo di 5 capi per specie.
**Apertura generale** il 19 settembre per 3 giorni settimanali a scelta con esclusione del martedì e venerdì.

## Prova su starne

La locale sezione Federcaccia organizza nelle giornate di sabato 11 e domenica 12 settembre una gara su starne liberate senza sparo in località Sottomaglio alla cascina Passaloia. Parteciperanno varie razze di cani da caccia, verranno premiati i migliori classificati, funzionerà lo stand gastronomico. Siete tutti invitati a partecipare come concorrenti e come spettatori per passare una giornata in campagna in allegra compagnia.

## Il Chiurlo

Classe; Uccelli, ordine; Carodriformi, famiglia; Scolopacidi, genere; Numenius. Lunghezza 50/57 cm. peso 600/900 gr.. Il chiurlo rappresenta il più grande scolopacide Europeo, presenta il caratteristico becco lungo e rivolto verso il basso di colore scuro, in entrambi i sessi il piumaggio è brunastro macchiato o striato di marrone, ventre e groppone bianchi. L'habitat naturale è rappresentato da acquitrini, paludi, zone fangose, pianure inondate, estuari e coste. Presenta volo con lenti battiti d'ala, raggiunge anche notevoli altezze, nuota con facilità, si ciba di molluschi di vario tipo, crostacei e piccoli pesci. Depone una volta all'anno 4/6 uova covate anche dal maschio per 29/30 giorni, i piccoli sono accuditi dal maschio per circa 5/6 settimane. La specie è presente come nidificante nell'Europa centrale e settentrionale, si sposta con la migrazione a sud fino al Madagascar e sud Africa, in Italia è di doppio passo e svernante.

LA VIGNETTA DEL MESE

Pontoglio avis aido Pontoglio Pontoglio avis aido Pontoglio

AVIS AIDO
PONTOGLIO

# Domenica 19 Settembre 2010
## a Pontoglio

**Celebrazioni:**

**40° Anno di Fondazione** — **35° Anno di Fondazione**

**Programma:**

**ORE 08.00** Al " Palazzetto dello sport" in via Piave, incontro soci AVIS - AIDO, Autorità, Assoc. Consorelle e Cittadinanza.

**ORE 09.00** Inizio corteo con "Banda Musicale" di Pontoglio, che sfilerà per le vie cittadine.

**ORE 10.00** S. Messa nella Parrocchia "S. Maria Assunta" condecorata dalla corale S.M.A. di Pontoglio

**ORE 11.00** Il corte ritorna al "Palazzetto dello sport" per la cerimonia ufficiale e premiazione Avisini, e ricordo ai donatori d'organo.

**ORE 13.00** Pranzo sociale, presso il Ristorante "STOCKHOLM" in Via Guglielmo Marconi, 128 a Castelli Caleppio (Bg), vicino al casello autostradale di Ponte Oglio (A4).

A.V.I.S. - A.I.D.O. - Sezioni di Pontoglio - Via Piave, 15 - PONTOGLIO (BRESCIA)
Per informazioni: Raccagni Rosino 030 737511 - Polini Angelo 030 737185

BCC CREDITO COOPERATIVO di BRESCIA *" La Banca che gestisce i tuoi risparmi "*

# ASPO PONTOGLIO

(ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA)

**STAGIONE SPORTIVA 2010-2011**

## ORGANIZZA

### *GINNASTICA ADULTI "SEMPRE IN FORMA"*

**CORSO MATTUTINO "RISVEGLIO MUSCOLARE"**
**CORSO SERALE "GINNASTICA DOLCE"**
**CORSO POMERIDIANO "CORRETTIVA"**

**Iscrizioni ed informazioni:**

- **Inizio corso previsto: prima settimana di ottobre**
- **Segreteria ASPO tel. 333 1305903**
- **Responsabile: Festa Anna tel. 320 7433599**

### *PALLAVOLO (MASCHILE/FEMMINILE)*

**ATTIVITA' PROMOZIONALE :MINIVOLLEY MASCHILE/FEMMINILE(propedeutica, I e II Livello):**
**Il corso di Minivolley avra' inizio la prima settimana di ottobre**
**UNDER 13 FEMMINILE**
**UNDER 14 FEMMINILE**
**UNDER 16 FEMMINILE**
**UNDER 18 FEMMINILE**

**Iscrizioni ed informazioni:**

- **Inizio corso previsto: prima settimana di settembre**
- **Segreteria ASPO tel. 333 1305903**
- **Responsabile: Cropelli Lino tel. 333 1703672**

### *BASKET (MASCHILE/FEMMINILE)*

**MINIBASKET (MASCHILE/FEMMINILE)**
**BASKET Under 14 MASCHILE**

**Iscrizioni ed informazioni:**

- **Inizio corso previsto: prima settimana di ottobre**
- **Segreteria ASPO tel. 333 1305903**
- **Responsabile: Pelizzari Giusy tel. 329 4097885**

### *NUOTO (MASCHILE/FEMMINILE)*

**Corso Semestrale 1° Ciclo**
**LEZIONI IL MERCOLEDI' ALLE ORE 17.30 ( partenza pullman 17.00)**
Partecipanti: Allievi/e Scuola Media, Scuola Elementare e Scuola Materna

**Iscrizioni ed informazioni:**

- **Inizio corso previsto: ultimo mercoledi' di settembre**
- **Segreteria ASPO tel. 333 1305903**
- **Responsabile: Pagani Veronica tel. 030 7376595**

**PER ULTERIORI INFORMAZIONI (costi, orari, visite, sconti x famiglie e fratelli/sorelle, ecc…) SU TUTTE LE ATTIVITA' RIVOLGERSI A:**
**Segreteria ASPO tel. 333 1305903 Mail: segreteria@aspopontoglio.it**

*Paola Marella ved. Foresti*
*21 luglio 1910 - 21 luglio 2010*

## AUGURI PER I CENT'ANNI

Paola Marella nasce a Urago d'Oglio (BS) il 21 luglio 1910, si sposa con Foresti Paolo a Pontoglio nel 1934, madre di 6 figli, si trasferisce a Camisano dalla figlia Betta alla cascina Concorda nel 1975 dove vive tuttora assistita premurosamente dalla figlia.

# Per quelli che si donano...

Questo è un MANIFESTO per tutti quelli che regalano un po' del loro tempo per gli altri. Per quelli che offrono il loro contributo. Per tutti coloro che fanno in modo che tutte le attività dell'Oratorio possano continuare. Per quelli che invece di parlare, fanno i fatti, spesso ricevendo poco o addirittura subendo critiche e accuse...

Sarò sincero, spesso non ho dato nemmeno io il giusto valore a tutti coloro che si offrono per far sì che il grande motore che muove tutte le attività Oratoriali, si muova. Eppure appena entri dal grande cancello, trovi subito due cose che non puoi fare a meno di notare. Il nostro Oratorio è pulito e se allunghi appena lo sguardo fino ad arrivare alle porte del cinema che ti trovi davanti, ci trovi sempre appesa la locandina di qualche film...sarà magia? Certo che no, perché le persone che ramazzano per terra e che si mettono a disposizione per far funzionare le pellicole, sono reali!
Sicuramente buona parte del merito va a chi gestisce questa grande macchina. Però come sanno tutti un "grande generale" senza "un grande esercito" non andrebbe lontano (caspita, forse l'ho messa su un piano troppo bellico...è che sono un po' agitato oggi). Troppe volte mi è capitato di ascoltare discorsi, di gente che si lamentava o sparlava per alcune situazioni. Nessuno è perfetto, sia chiaro, e le giornate storte le abbiamo tutti. Ma ricordiamoci bene che " a parlá ie bù töcc"!

Perciò...
agli animatori,
ai catechisti,
ai custodi,
ai baristi.
Alle "chitine",
a chi pulisce,
chi lava,
chi legge,
chi allestisce.
A chi taglia,
chi pittura,
chi cucina,
chi serve,
a chi organizza incontri,
e a chi è disposto, a intelligenti confronti.
A chi prepara gli spettacoli,
a chi fa fare i compiti,
chi monta le scenografie,
chi canta,
chi recita,
chi si diverte,
chi gioca,
chi suona,
chi ascolta
chi stona...ma ci prova,
a chi prega anche per gli altri,
e a chi mi sono dimenticato e che saprà perdonare.

Il mio è un RINGRAZIAMENTO SPECIALE!

E' grazie a voi che le cose vanno avanti come è giusto che sia e non si fermano a 5,10,15... anni fa!

E VOI ascoltate bene. VOI che la sapete sempre tanto lunga che avete tante belle soluzioni sulla lingua che sapete solo cogliere il puntino nero in una tavolozza piena di colori. Rimboccatevi le maniche e agite, "risparmierete" molto fiato e magari le cose andranno un po' più come volete VOI.

Il vostro tempestoso

*J*

# Cronache di LUGLIO/AGOSTO

Questa estate afosa la ricorderemo per un pezzo! Come dimenticare le giornate di gran caldo, i piccoli accorgimenti messi in atto quotidianamente alla ricerca di un filo d'aria in più, quei pomeriggi assolati con le vie e la piazza deserte, le serate in compagnia di amici con le finestre spalancate....

L'estate 2010 è ormai trascorsa ed ora si affaccia l'autunno e la ripresa delle normali attività; anche il Comitato Arca sta definendo date e particolari delle iniziative da realizzare nei prossimi mesi, ma non potendo pubblicarle in via definitiva a causa dei tempi di stampa del giornalino, ci si limiterà ad illustrarle per sommi capi, invitando gli interessati a tener d'occhio la bacheca del bar ARCA, in piazza.

## Fine Settembre:

## GITA NELLE LANGHE (Piemonte)

durata: giornaliera con visita a:
-parco e castello di RACCONIGI
-ABBAZIA DI STAFFADA
-PRANZO in locale TIPICO
-Visita con DEGUSTAZIONE ad una CANTINA DI VINI LOCALI

## Incontro con ESPERTI (seguita da Rinfresco)

## Nel corso dell'Estate si sono svolte le attività previste:

**Biciclettata al Nuovo Parco di Palazzolo sull'Oglio** che è stata in parte ostacolata dalla concomitanza dei Campionati Mondiali di Calcio, ma grande "soddisfazione" dei partecipanti.

**Soggiorno al laghetto di LAZISE**, appuntamento ormai tradizionale che rappresenta per molte persone un modo rilassante e divertente di interrompere la calura estiva.

Alcune signore del gruppo "ARCA" si sono impegnate durante l'estate per

## insegnare ricamo e lavoro a maglia ai bambini del minigrest "dallo schermo al cortile"

E' stata un'esperienza nuova che è servita ad avvicinare mondi diversi per età e per esperienza.
Riteniamo importante che certe "abilità" non muoiano, ma che si tenti di tramandarle e conservarle perché belle e utili e riteniamo importante questa collaborazione intergenerazionale che tende ad avvicinare le persone, anziché isolarle in mondi separati e incomunicabili.
Sono i primi tentativi di un'esperienza che speriamo possa continuare e svilupparsi.
Ringraziamo pertanto le signore Giacoma Faglia (Galetta), Ghitti Rachele,Gualandris Rita e Bono Vittoria per il tempo e la pazienza che hanno messo a disposizione dei nostri giovani
Un grazie sentito da parte della dirigenza"ARCA"

# storie locali

## La seconda guerra mondiale

Scoppiò il 10 giugno del 1940 preceduta da immense adunate di masse plaudenti e seguita, all'inizio, con una euforia non solo ingiustificata, ma addirittura incosciente.
I bambini delle scuole spostavano, eccitati, le bandierine sulle carte geografiche, quasi si trattasse di seguire il percorso di una gioiosa spedizione.
Gli abitanti di Pontoglio erano 4200 e il copione delle partenze dei soldati si ripeté esattamente come quello di venticinque anni prima.
Ben presto si capì a quale immensa tragedia si andasse incontro.
I generi alimentari erano razionati e si acquistavano con le tessere, l'autarchia non riusciva più a mascherare la fame delle famiglie che non potevano permettersi di accedere al mercato nero. Nei giardini crescevano cavoli e patate e alcune aree pubbliche, (fra cui il campo sportivo) messe a disposizione dal comune, erano trasformate in "orticelli di guerra" e assegnate alle famiglie più povere.
Tra i sacrifici che "la patria" chiese agli italiani ci fu il conferimento del ferro per farne cannoni. A Pontoglio sparirono dalle case e dai giardini le ringhiere sostituite da quelle di cemento, furono calate alcune campane dalla torre, furono raccolte le fedi d'oro delle nostre nonne.... Il soldato di bronzo del monumento ai Caduti fu provvidenzialmente nascosto e sostituito da uno di cemento fabbricato nel cantiere Vezzoli. I bombardamenti si susseguivano a ritmo serrato e molti stabilimenti della zona furono colpiti.
Alla fine della guerra ai pontogliesi non rimase che pensare con rabbia alle mille inutili privazioni sopportate e piangere i 55 caduti, i dispersi non più tornati.
A tutto questo si aggiunse la morte di 13 partigiani massacrati a Coccaglio il 26 aprile del 1945 da una colonna tedesca in fuga. Invece della banda musicale furono le Fiamme Verdi del gruppo Tarzan che il 29 aprile scortarono in armi la lunga fila delle 13 bare fino al cimitero, fra due ali di folla ammutolita dal dolore. L'organico della Manifattura era ridotto a circa 200 operai contro quasi 800 dell'anteguerra.

## La Scuola di Canto della Parrocchia di Pontoglio del 1937 – 38

In piedi da sinistra a destra:
Luigi Zanotti, ... Botti, Luigi Bellet, Fausto Zerbini, Faustino Brescianini, Francesco Marchini, Luigi Belotti, Enrico Parietti.
Seduti da sinistra a destra:
Leopoldo Mercandelli, Carlo Brianza, Giovanni Pezzoni, ... Campa, Renzo Russi, Dino Albini, Angelo Raccagni, Giacomo Tonetti.

## I componenti del Corpo musicale del 1937 – 38

Rico Parietti, Carlo Brianza, Giacomo Mossali, Tino Moretti, Antonio Gavazzi, Giovanni Pezzoni, Enrico Vanetti, Giovanni Tonetti, Angelo Ramondini, Alberto Signorini, Pietro Forlani, Luigi Parietti, Francesco Parietti, Beniamino Parietti, Piero Parietti (maestro), Battista Parietti, Antonio Cavalleri, Luigi Longhi, Battista Mercandelli, Giuseppe Zanotti, Angelo Marchini, Santo Pedrali, Giacomo Tonetti, Carlo Brescianini, Battista Selini, Giuseppe Gozzini, Carlo Russi, Paolo Rubagotti, Cristoforo Norbis, Augusto Picenni (presidente).

# Offerte

| | Euro/€ |
|---|---|
| Offerte dalla Santella in S. Obizio | 210.00 |
| Offerta parrocchia dai D.V.D Prima Comunione | 300.00 |
| Per un 25° di matrimonio | 50.00 |
| Offerta dalla Famiglia Gozzini per bollettino e funerale | 500.00 |
| Offerta parrocchia | 50.00 |
| Offerta parrocchia | 50.00 |
| Offerta parrocchia | 60.00 |
| Per un funerale | 200.00 |
| Per un matrimonio | 150.00 |
| Gli Inseg. e il Personale delle Scuole Media in mem. di colleghi e parenti | 180.00 |
| Offerta parrocchia | 20.00 |
| Per un battesimo | 100.00 |
| Per un battesimo | 50.00 |
| Per un battesimo | 50.00 |
| Offerte dalla S. Messa della mietitura | 205.00 |
| Per un battesimo | 150.00 |
| In memoria di Marella Paolo dai cugini Parietti | 80.00 |
| Offerta parrocchia | 50.00 |
| In memoria dei propri defunti | 50.00 |
| In memoria di Ruggeri Simone | 60.00 |
| Offerta parrocchia | 50.00 |
| Offerta parrocchia | 40.00 |
| Offerta vetrate | 500.00 |
| In memoria di Domenica, Antonio, Giuseppe e Enrico Brianza | 60.00 |
| Per un funerale | 250.00 |
| Offerta parrocchia | 50.00 |
| Offerte dalla S. Messa della mietitura | 375.00 |
| Da un nonna per le vetrate della Chiesa | 300.00 |
| Offerta parrocchia | 25.00 |
| In memoria dei propri defunti | 100.00 |
| Offerte dalla S. Messa in S. Obizio | 212.00 |
| Offerta dalla festa in S. Obizio | 285.00 |
| Offerta parrocchia | 100.00 |
| Offerta parrocchia | 50.00 |
| Offerta parrocchia | 30.00 |
| Per un funerale | 100.00 |
| Offerta per il funerale di Zani Agnese | 400.00 |
| Per una benedizione ad una casa | 40.00 |
| Offerta parrocchia | 50.00 |
| Offerta parrocchia | 50.00 |
| Offerta parrocchia | 50.00 |
| Offerta parrocchia | 50.00 |
| Per un funerale | 100.00 |
| Offerta parrocchia | 50.00 |
| Offerta parrocchia | 40.00 |
| Offerta parrocchia | 50.00 |
| Offerta parrocchia | 50.00 |
| Per un matrimonio | 250.00 |
| Offerta parrocchia | 50.00 |
| Offerta parrocchia | 50.00 |
| In memoria dei propri defunti | 100.00 |
| Per un funerale | 200.00 |
| Offerta parrocchia | 25.00 |
| Offerta parrocchia | 50.00 |
| I figli in memoria della mamma Laurina Saladini | 500.00 |
| Offerta parrocchia | 300.00 |
| Offerta da una nonna per le vetrate | 150.00 |
| Per un funerale | 50.00 |
| Offerta parrocchia | 30.00 |
| Offerta dalla Classe 1943 | 200.00 |
| Offerta per vetrate | 100.00 |
| In memoria di Fava Vittorio | 500.00 |
| In memoria di Sgaburri Linda | 50.00 |
| Offerta per vetrate | 1000.00 |
| Offerta parrocchia | 50.00 |
| Offerta per vetrata | 50.00 |
| Le Madri Cristiane per il restauro delle vetrate | 550.00 |
| Offerta parrocchia | 55.00 |
| Per un funerale | 1000.00 |
| Offerta parrocchia | 150.00 |
| In memoria dei propri defunti | 220.00 |
| **Offerte dalle S. Messe in Villa Serena mese di Giugno** | **750.00** |
| **Offerte dalle S. Messe in Villa Serena mese di Luglio** | **750.00** |
| **Vendita ferro mese di Giugno 2010** | **1635.00** |
| **Vendita ferro mese di Luglio 2010** | **2439.00** |
| **Defunti parrocchia mese di Giugno 2010** | **640.00** |
| **Defunti parrocchia mese di Luglio 2010** | **590.00** |
| **Offerte 1a domenica di Luglio 2010** | **1647.00** |
| **Offerte 1a domenica d'Agosto 2010** | **2018.00** |
| **Offerte da anziani ed ammalati mese di Giugno 2010** | **170.00** |
| **Offerte da anziani ed ammalati mese di Luglio 2010** | **175.00** |
| -------- | -- |
| **TOTALE OFFERTE AL 13 - 08 - 2010** | **22.516,00** |

# La Rocca


**PONTOGLIO MENSILE di VITA PARROCCHIALE**
**Dir. Responsabile**
don Antonio Fappani

**Redazione:** don Angelo Mosca, Vezzoli Gianluca, Chessa Stefania, Remondini Sara, Novali Domenico, Rota Matteo.

**Collaboratori:** don Massimo Regazzoli, Aricò Antonio, Baldi Egidio, Gruppo Missionario, Bertoli Giannino, Bettoni Daisy, Cadei Claudio, Ghezzi Manuel, Peci Giuseppina, Piceni Angelo, Platto Margherita, Remondini Carlo, Bertoli Luca, AGe, Calabria Massimo, Torresi Massimiliano, Vescovi Clementina.

**Fotocomposizione e Stampa**
G.A.R. Ruffini - Castrezzato (BS)

**Registrazione**
N. 46/1987 del 30/11/87 del Tribunale di Brescia.

**Distribuzione**
La rivista è distribuita alle famiglie di Pontoglio e a tutte le persone interessate.

**Offerta consigliata:**
Ordinario: € 23,00 Spedizione Postale: € 30,00


# Anagrafe

## NATI IN CRISTO

**Vezzoli Giuseppe**
di Giuseppe e Marcandelli Simona

## NELLA PACE DI CRISTO

**Brianza Antonio**
di anni 76
morto il 5/4/2010

**Brianza Domenica**
di anni 72
morta il 25/6/2010

**Anselmi Laura**
di anni 95
morta il 30/6/2010

**Tartaro Giambattista**
di anni 68
morto il 4/7/2010

**Ferrari Luigina**
di anni 83
morta il 7/7/2010

**Zani Agnese**
di anni 81
morta il 8/7/2010

**Belotti Caterina**
di anni 76
morta il 16/7/2010

**Tassi Giovanni**
di anni 98
morto il 18/7/2010

**Salvoni Luigina**
di anni 88
morta il 25/7/2010

**Sabadini Laurina**
di anni 89
morta il 27/7/2010

**Fumagalli Alberto**
di anni 76
morto il 2/8/2010

**Fava Vittorio**
di anni 66
morto il 3/8/2010

**Mossali Adele**
di anni 99
morta il 7/8/2010

**Lancini Giovanni**
di anni 73
morto il 10/8/2010

# calendario pastorale

## SETTEMBRE 2010

**1 Mercoledì** S. Messa per il 22mo anniversario della morte di don Ettore Merici

**Da Venerdì 3 settembre a Domenica 12 Settembre: FESTA DELL'ORATORIO**
**(Programma dettagliato delle celebrazioni e delle iniziative a pagina 16 e 17 su ROCCA Luglio-Agosto)**

**2 Giovedì** Primo Giovedi del mese ore 17,30 Adorazione e S. Rosario per le Vocazioni

**3 Venerdì** S. Gregorio Magno
Primo venerdi del mese
16,00 Matrimonio Micheletti Fabiano – Orlandi Valentina

**5 Domenica** 23ma Tempo Ordinario

**8 Mercoledì** Natività di Maria

**11 Sabato** ore 11,00 Matrimonio Ponzoni Emilio – Barbieri Lucia

**12 Domenica** 24ma Tempo Ordinario
Ore 11: 50° Anniversario di Matrimonio Gozzini Alessio- Zanotti Angela

**13 Lunedì** S. Giovanni Crisostomo
**ore 20,30 CONSIGLIO PARROCCHIALE AFFARI ECONOMICI**

**15 Mercoledì** Beata Vergine Addolorata

**16 Giovedì** INCONTRO CATECHISTI IN ORATORIO ore 20,30

**18 Sabato** **ISCRIZIONI AL CATECHISMO PRESSO ORATORIO dalle ore 14 alle ore 17**

**19 Domenica** 25ma Tempo Ordinario
**Ore 10 S. Messa per 40° Anniversario di Fondazione AVIS – AIDO**
Ore 12 Matrimonio Capoferri Giorgio – Gozzini Sabrina
**ISCRIZIONI AL CATECHISMO PRESSO ORATORIO**
**dalle ore 11 alle ore 12 e dalle ore 14 alle ore 17**

**20 Lunedì** **Ore 20,45: CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE**

**21 Martedì** S. Matteo Evangelista

**23 Giovedì** S. Padre Pio da Pietralcina
INCONTRO CATECHISTI IN ORATORIO ore 20,30

**25 Sabato** PELLEGRINAGGIO PARROCCHIALE A PADOVA

**26 Domenica** 26ma Tempo Ordinario
FESTA DELL'OSPITE A VILLA SERENA (vedi Programma a pagina 14)
Ore 11,00 S. Messa presso Villa Serena
Ore 15,00 Battesimo Comunitario in Parrocchia

**27 Lunedì** S. Vincenzo de Paoli

**28 Martedì** Incontro Adolescenti alle ore 20,30

**29 Mercoledì** S. Arcangeli Michele, Gabriele e Raffaele

## OTTOBRE 2010 MISSIONARIO E MESE DEL ROSARIO

**Intenzione generale per i rosari comunitari:**
PERCHÈ LA PARROCCHIA SAPPIA RECEPIRE BENE E ATTUARE LE INDICAZIONI DEL VESCOVO ESPRESSE NELLA LETTERA PASTORALE "TUTTI SIANO UNA COSA SOLA"

**1 Venerdì** S. Teresa di Gesu' Bambino
Primo venerdi del mese

**2 Sabato** S. Angeli Custodi
Ore 11,00 Matrimonio Baldassari Angelo – Ranghetti Sonia

**3 Domenica** 27ma Tempo Ordinario
**INIZIO ANNO CATECHISTICO**
Ore 15,00 I° Incontro per il Battesimo (4° modulo)

**4 Lunedì** S. Francesco di Assisi

**7 Giovedì** Beata Vergine Maria del Rosario
Primo Giovedì del mese ore 17,30 Adorazione e S. Rosario per le Vocazioni

**8 Venerdì** ore 20,30 presso sala della comunità di Ospitaletto
**il Vescovo incontra i laici sulla lettera pastorale " Tutti siano una cosa sola"**

**10 Domenica** **IN ONORE BEATA MARIA VERGINE DEL ROSARIO**
ore 14,15 – 16,15 I° Incontro genitori e bambini gruppo BETLEMME
ore 15,00 II° Incontro per il Battesimo (4° modulo)
**Al termine della messa delle ore 18,30 SOLENNE PROCESSIONE MARIANA**